

# L'Informatore N. 1 - 2010 Agricolo L'Informateur Agricole

Anno 26 n. 1 - 2010 - Poste Italiane S.p.A. - spedizione in A. P. - 70% - DCB Aosta - Taxe perçue



**1 • EDITORIALE - ÉDITORIAL**

Giuseppe ISABELLON

**AREE PROTETTE****2 • NUOVA LEGGE PER LA TUTELA DELLA FLORA ALPINA**

Santa TUTINO

**PROMOZIONE****8 • IN VATICANO LE MIGLIORI PRODUZIONI ENOGASTRONOMICHE DELLA VALLE D'AOSTA**

Marilena BESEVAL

**SENTIERISTICA****11 • ULTIMATO IL CATASTO DEI SENTIERI DELLA VALLE D'AOSTA**

REDAZIONE

Foto Sergio ENRICO

**17 • GLI INTERVENTI URGENTI REALIZZATI NEL 2009**

Michel ROSSET, Luigi EANDI e Alex GARDA

**ORTICOLTURA****20 • I FIORI**

Ugo LINI

**LA NATURA A SCUOLA****33 • EDUCAZIONE E ANIMAZIONE AMBIENTALE PER I PIÙ PICCOLI TRA I PICCOLI**

Nicole VESAN e Ronni BESSI

**AGRICOLTURA DI MONTAGNA****35 • AD ALPBACH IN AUSTRIA IL TERZO FORUM INTERNAZIONALE SULL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA**

Alessia GLAREY

**AGRICOLTURA BIODINAMICA****39 • COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA DELLA VALLE D'AOSTA**

ASSOCIAZIONE

**DIFESA FITOSANITARIA****43 • A TORINO UN CONVEGNO SU FITOPLASMOSE E IMPRESA VITICOLA**

Rita BONFANTI

**45 • L'OIDIO DELLA VITE: SE LO CONOSCI LO EVITI**

Fabrizio PROSPERI

**FORESTE****48 • I CORSI PER BÛCHERON FORESTIER E LE ALTRE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FORESTALE**

Giancarlo ZORZETTO e Jean-Claude HAUDEMANT

**51 • DONATI DUE ALBERI DI NATALE ALLA CITTÀ DELL'AQUILA****MANIFESTATIONS****52 • 1010<sup>E</sup> FOIRE DE SAINT-OURS, LE PRIX POUR LES OUTILS AGRICOLES • VINITALY 2010****ZOOTECNIA****53 • ATTIVATI TRE SPORTELLI DELL'UFFICIO SERVIZI ZOOTECNICI**

Franco CONTOZ

**SCADENZE****54 • PIANO TERRITORIALE DI RISANAMENTO DEI MELETI E RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DI CARBURANTE AGRICOLO****VARIE****55 • PROGETTO NAPEA • PRESENTAZIONE VINI DOC A PARIGI****CONTATTI****56 • I CONTATTI PRINCIPALI DELL'ASSESSORATO****INSERTO SPECIALE****25 - 32 • COMPITI GENERALI E ATTIVITÀ 2009 DELL'UFFICIO AREE VERDI, VIVAI E AREE ATTREZZATE**

Giorgio CUAZ

**3° DI COPERTINA**

- ULTIM'ORA
- IN BREVE

**L'Informatore  
Agricolo**  
 L'Informateur  
Agricole

Bollettino di informazione socio-economica  
(Iscrizione Registro Stampa del Tribunale di Aosta  
n. 1 in data 29 gennaio 1974)  
*Bulletin d'information socio-économique*  
(inscription au registre de presse du tribunal d'Aoste n°1  
du 29 janvier 1974)

Regione Autonoma Valle d'Aosta  
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali  
*Région Autonome Vallée d'Aoste*  
Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles

Località Grande Charrière, 66  
11020 Saint-Christophe - AO  
Tel. 0165/275384 - 0165/275279  
Fax 0165/275290

E-mail [InformatoreAgricolo@regione.vda.it](mailto:InformatoreAgricolo@regione.vda.it)

Direttore responsabile - *Directeur responsable*  
Erminio Neyroz  
E-mail [e.neyroz@regione.vda.it](mailto:e.neyroz@regione.vda.it)

Comitato di Redazione - *Comité de rédaction*  
Monica Bonin, Cristoforo Cugnod,  
Erminio Neyroz, Salvatore Porcù

Redazione - *Rédaction*  
Monica Bonin

Progetto grafico - *Projet graphique*  
Emanuela Gaida

Fotografie - *Photographies*  
Ove non diversamente specificato,  
archivio Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Foto di copertina - *Photo de couverture*  
"Salendo al Col Pilaz, La Magdeleine"  
di Sergio Enrico

Stampa e fotolito - *Impression et photolito*  
Musumeci S.p.a. - Località Amérique, 97  
11020 Quart - AO

Gli articoli e le fotografie non possono essere riprodotti neppure parzialmente, salvo autorizzazione  
*Il est interdit de reproduire les articles et les photos, même partiellement, sauf autorisation*

[www.regione.vda.it/agricoltura](http://www.regione.vda.it/agricoltura)

## EDITORIALE

**A**metà febbraio è stata organizzata un'importante sessione di approfondimento tecnico-politico, che ha visto la partecipazione di una delegazione composta dai massimi vertici preposti ai pagamenti in agricoltura a livello nazionale, tra i quali il Commissario straordinario dell'AGEA, nonché capo della segreteria del Ministro Luca Zaia, Franco Contarin.

La riunione voleva rispondere, tra l'altro, ai problemi legati ai pagamenti, che richiedevano un confronto urgente. I rallentamenti verificatisi sono perlopiù riconducibili al fatto che il Governo italiano ha dovuto affrontare un esubero di richieste di pagamento da tutta Italia, con conseguenti difficoltà a carico dell'azione tecnica e amministrativa di AGEA. Va sottolineato, inoltre, che sistemi complessi come quelli del PSR, che vedono coinvolti nelle pratiche di pagamento diversi organismi, necessitano di una determinazione delle tempistiche altrettanto complessa.

Proprio con questa consapevolezza abbiamo voluto, attraverso questo incontro ai vertici, cercare di favorire i sistemi di raccordo tra le strutture che si occupano di pagamenti, a livello nazionale e regionale, al fine di ottimizzare il rispetto delle tempistiche di erogazione dei fondi. Abbiamo potuto, quindi, calendarizzare gli interventi che permetteranno di iniziare i pagamenti della campagna 2008 a partire dal mese di marzo e, a seguire, i pagamenti di quella 2009. AGEA ha, inoltre, sbloccato la quasi totalità delle domande 2007 ancora inevase per problematiche di carattere straordinario. Su decisione della Giunta regionale, infine, alle aziende beneficiarie di anticipazioni per l'annualità 2007 sarà consentito di trattenerne il corrispondente saldo fino al recepimento dei contributi per l'annualità 2009.



Giuseppe Isabellon  
Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali

## ÉDITORIAL

**A**la mi-février, les responsables au plus haut niveau des paiements dans le secteur agricole à l'échelon national et, notamment, M. Franco Contarin, commissaire extraordinaire de l'AGEA et chef du secrétariat du ministre Luca Zaia, ont participé à une importante réunion d'approfondissement technique et politique.

Cette réunion était destinée, entre autres, à examiner les problèmes liés aux paiements, qu'il était urgent de régler. Les ralentissements qui se sont produits étaient pour la plupart causés par le fait que le Gouvernement italien a dû faire face à un surplus de demandes de paiement provenant de toute l'Italie, ce qui a entraîné des difficultés dans

l'accomplissement des activités techniques et administratives de l'AGEA. De plus, il faut souligner que des systèmes complexes comme ceux relevant du PDR, dont les procédures de paiement comportent l'intervention de différents organismes, rendent indispensable une définition des délais à respecter tout aussi complexe.

Compte tenu de tous ces éléments, nous avons voulu – grâce à cette rencontre au sommet – favoriser les systèmes de communication entre les structures chargées des paiements, à l'échelon national et régional, dans le but d'optimiser le respect des délais de versement des sommes inscrites aux fonds en question. Nous avons pu établir un calendrier des interventions : ainsi, les paiements de la campagne 2008 commenceront à partir du mois de mars et seront suivis par ceux de l'année 2009. L'AGEA a également examiné presque toutes les demandes relatives à 2007 qui étaient en instance à cause de problèmes d'ordre extraordinaire.

Le Gouvernement régional a par ailleurs décidé que les exploitations ayant bénéficié d'avances au titre de l'année 2007 pourront garder le solde correspondant jusqu'à la perception des subventions relatives à l'année 2009.

Giuseppe Isabellon  
Assesseur à l'agriculture et aux ressources naturelles

di Santa TUTINO  
 Capo del Servizio aree  
 protette

• UN SIGNIFICATIVO CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO NATURALE DELLA VALLE D'AOSTA

## NUOVA LEGGE PER LA TUTELA DELLA FLORA ALPINA

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2010 "Anno internazionale della Biodiversità" e questa ricorrenza coincide, in Valle d'Aosta, proprio con l'entrata in vigore della legge regionale 7 dicembre 2009, n. 45 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina. Abrogazione della legge regionale 31 marzo 1977, n. 17", pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 1 del 5 gennaio 2010.

Questa nuova legge per la protezione della flora spontanea sostituisce la n. 17 del 1977, valido strumento per la conservazione del patrimonio floristico che, a distanza di oltre trent'anni dalla sua emanazione, ri-

sultava ormai inadeguato, spesso ripetitivo e di difficile applicazione.

Negli ultimi anni le conoscenze in questo settore sono progredite notevolmente, sono state informatizzate con la creazione di banche dati e sono state realizzate numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative di pregio. Le ricerche hanno messo in luce la ricchezza floristica della Valle d'Aosta, una regione che, malgrado abbia un'estensione territoriale di poco superiore all'1% di quella nazionale, ospita quasi il 40% delle specie di piante superiori diffuse in Italia. Questa ricchezza è dovuta alla posizione geografica e alle caratteristiche morfologiche di questa regione, un singolare serbatoio di biodiver-



*Drosera rotundifolia*, specie a protezione rigorosa  
 (©Archivio foto Servizio Aree protette R.A.V.A. – Maurizio Broglio)

sità, dove il territorio, montuoso al 90%, l'estensione dei ghiacciai, la varietà climatica e la composizione litologica, permettono lo sviluppo di specie vegetali caratteristiche della zona alpina e di quella boreale e, nei settori più aridi e soleggiati, di specie di origine steppica e mediterranea.

La nuova legge nasce, in primo luogo, dall'esigenza di salvaguardare questo patrimonio attraverso uno strumento giuridico che, sulla scorta dell'esperienza maturata in tutti questi anni di applicazione della normativa in vigore, favorisca anche la conoscenza, la consapevolezza del valore e la partecipazione alla tutela.

L'esigenza di fare continui riferimenti alle normative internazionali che in tutti questi anni sono state emanate rende la materia, oggettivamente, piuttosto complessa. L'elaborazione della legge si è, quindi, basata preliminarmente su una revisione critica della norma attuale, recuperando le parti ancora utili e operando secondo una logica di semplificazione anche amministrativa, in particolare per tutti gli aspetti gestionali e autorizzativi. Particolare attenzione è posta ad assicurare una tutela mirata e puntuale e all'effettiva applicabilità delle disposizioni.

Occorre ancora ricordare che l'ambito di applicazione riguarda unicamente la tutela della flora alpina spontanea, sono escluse le pratiche colturali con utilizzazione della copertura vegetale dei terreni agrari, le colture in giardini e stabilimenti di floricultura.

Come nella vecchia legge è stata mantenuta la classificazione delle

specie vegetali in due categorie principali:

- “*Specie della flora spontanea a protezione rigorosa*” (Allegato A)
- “*Specie della flora spontanea a raccolta regolamentata*” (Allegato B).

Accanto a queste, sono presenti altri elenchi:

- i “*Frutti di bosco a raccolta regolamentata*” (Allegato C),
- le “*Specie per uso officinale a raccolta regolamentata*” (Allegato D),
- le “*Specie la cui raccolta, per uso commestibile o officinale, non è soggetta a limitazioni*” (Allegato E),
- le “*Specie vegetali alloctone o aliene, oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione*” (Allegato F).

La prima novità è rappresentata dal numero di specie inserite negli allegati A e B che individuano, rispet-

tivamente, 146 specie a protezione rigorosa e 82 specie a raccolta regolamentata. L'incremento rispetto alla norma attuale è dovuto alle conoscenze acquisite negli ultimi anni e alla necessità di recepire le normative internazionali di tutela. L'elaborazione degli elenchi è stata preceduta dalla stesura della nuova Lista Rossa Regionale della Flora Vascolare rara o in pericolo di estinzione, predisposta sulla base dei criteri scientifici definiti dall'Unione internazionale per la conservazione della Natura (IUCN); le liste rosse non hanno valore normativo cogente ma costituiscono l'elemento fondamentale per la redazione degli allegati alle leggi di protezione.

Altro elemento di novità è l'allegato C relativo ai frutti di bosco, che comprende le specie più comunemente raccolte ed esclude specie a diffusione quasi infestante, quali, ad esempio, le more. Le quantità di raccolta previste sono tali da permetterne l'uso familiare nonché un eventuale uso commerciale previa autorizzazione; non è invece soggetto al rispetto del quantitativo giornaliero il proprietario del fondo su cui sono presenti tali specie.

Anche in tema di specie vegetali per uso officinale sono state introdotte significative novità. La legge 17/1977 faceva riferimento al Regio Decreto n. 772 del 26 maggio 1932 che conteneva molte specie non considerate officinali dalla tradizione valdostana, alcune addirittura altamente tossiche, altre molto comuni senza necessità di limitazioni alla raccolta per uso familiare, altre ancora non presenti sul territorio regionale. Il nuovo allegato D è stato redatto consul-



*Nigritella rhellicani*, specie a raccolta regolamentata

(©Archivio foto Servizio Aree protette R.A.V.A. – Maurizio Broglio)



*Androsace alpina* - Specie a protezione rigorosa

tando vari manuali di erboristeria e prendendo in considerazione le specie effettivamente presenti, maggiormente utilizzate con scopi officinali secondo la tradizione e che necessitano di regolamentazione. Sono state eliminate le specie velenose e quelle ampiamente diffuse sul territorio e sono stati inseriti alcuni licheni impiegati nella medicina popolare per le loro proprietà officinali e, in alcuni casi, oggetto di raccolta per la commercializzazione essendo specie importanti per l'industria della cosmesi.

Dal punto di vista amministrativo, la raccolta ad uso familiare alle quantità stabilite non necessita di autorizzazione, dal momento che le quantità previste sono tali da permettere l'utilizzo delle specie senza danno per le popolazioni,

mentre è soggetta ad autorizzazione la raccolta a scopo commerciale, così



*Aquilegia alpina* - Specie a protezione rigorosa

come avveniva nel passato. Inoltre, le quantità ammesse sono ora espresse in grammi di prodotto fresco e ciò permette un controllo più agevole da parte del personale preposto. Occorre ancora precisare che per l'eventuale raccolta è fatto salvo il consenso del proprietario del fondo.

Ulteriore significativo elemento di novità è l'allegato E, che comprende le specie che per tradizione popolare vengono raccolte per uso commestibile od officinale, quali la malva, il tarassaco, il luppolo, l'asparago, la primula per citarne solo alcune; si tratta di specie che non corrono alcun rischio di scomparsa in quanto ampiamente diffuse sul territorio e quindi sono state escluse da limitazioni di raccolta per l'uso familiare.

L'allegato F, infine, riguarda quelle specie non appartenenti alla flora autoctona valdostana, particolarmente invasive e pericolose per l'ecosistema e, in alcuni casi, anche per l'uomo, introdotte inconsapevolmente o addirittura volontariamente per abbellire parchi e giardini. Si tratta delle cosiddette specie esotiche o neofite, inserite nelle Liste nere. L'allegato contiene solamente tre specie, quelle che possono effettivamente, al momento attuale, creare problemi e che necessitano di eventuali programmi di monitoraggio, eradicazione o contenimento. In un prossimo numero dell'Informatore Agricolo sarà dedicato ampio spazio alla problematica delle piante invasive e alle azioni che sono state finora intraprese.

Di seguito pubblichiamo gli allegati C e D, relativi ai frutti di bosco e alle specie per uso officinale a raccolta regolamentata. Il testo integrale della legge, comprensivo dei diversi allegati, è reperibile nel sito del Consiglio regionale all'indirizzo [www.consiglio.regione.vda.it](http://www.consiglio.regione.vda.it) (cliccare su *Banche dati poi Leggi e regolamenti regionali*).

**ALLEGATO C**

Frutti di bosco a raccolta regolamentata  
(articolo 5, commi 2, 3 e 4)

**Quantitativi consentiti per la raccolta**

<b>Fragaria vesca</b> L. Fam.: Rosaceae Nome volgare: Fragola comune Nome francese: Fraisier des bois	500 gr
<b>Juniperus communis</b> L. s.l [incl. subsp. <b>alpina</b> Celak.] Fam.: Cupressaceae Nome volgare: Ginepro comune Nome francese: Genévrier commun	200 gr
<b>Ribes uva-crispa</b> L. Fam.: Saxifragaceae Nome volgare: Ribes Uva-spina Nome francese: Groseillier épineux	1 Kg
<b>Rubus idaeus</b> L. Fam.: Rosaceae Nome volgare: Lampona Nome francese: Framboisier	1 Kg
<b>Vaccinium gaultherioides</b> Bigelow Fam.: Ericaceae Nome volgare: Mirtillo falso Nome francese: Airelle à petites feuilles	1 Kg
<b>Vaccinium myrtillus</b> L. Fam.: Ericaceae Nome volgare: Mirtillo nero Nome francese: Myrtille	1 Kg
<b>Vaccinium vitis-idaea</b> L. Fam.: Ericaceae Nome volgare: Mirtillo rosso Nome francese: Airelle rouge	1 Kg



**ALLEGATO D**

Specie per uso officinale a raccolta regolamentata  
(articolo 6, commi 1 e 3)

**FLORA INFERIORE (LICHENI)****Quantitativo di Lichene secco (disidratato)  
di cui è consentita la raccolta**

<b>Cetraria islandica</b> (L.) Ach	50 gr (max 100 gr/annui)
Genere <b>Cladonia</b> sono escluse le specie <i>Cladonia portentosa</i> , <i>Cladonia stellaris</i> e <i>Cladonia stygia</i> , inserite nell'allegato A	10 gr (max 20 gr/annui)
<b>Evernia prunastri</b> (L.) Ach.	50 gr (max 100 gr/annui)
<b>Pseudevernia furfuracea</b> (L.) Zopf s.l.	50 gr (max 100 gr/annui)
Genere <b>Umbilicaria</b>	10 gr (max 20 gr/annui)
Genere <b>Usnea</b>	10 gr (max 20 gr/annui)

**Flora superiore (Fanerogame)****Quantitativo di pianta fresca  
di cui è consentita la raccolta**

<b>Achillea erba-rotta</b> All. s.l. [incl. subsp. <i>moschata</i> (Wulfen) Vacc.] Fam.: Asteraceae Nome volgare: Achillea erba-rotta, Fernet Nome francese: Achillée erba-rotta	200 gr infiorescenze
<b>Arnica montana</b> L. Fam.: Asteraceae Nome volgare: Arnica montana Nome francese: Arnica des montagnes	200 gr infiorescenze
<b>Artemisia genipi</b> Weber Fam.: Asteraceae Nome volgare: Genepi, Genepi maschio Nome francese: Genépi, Genépi noir	200 gr steli fioriferi
<b>Artemisia umbelliformis</b> Lam. Fam.: Asteraceae Nome volgare: Genepi bianco, Genepi femmina	200 gr steli fioriferi





Nome francese: Genépi blanc

**Gentiana lutea L.** 150 gr radici

Fam.: Gentianaceae

Nome volgare: Genziana maggiore

Nome francese: Gentiane jaune

**Gentiana punctata L.** 150 gr radici

Fam.: Gentianaceae

Nome volgare: Genziana punteggiata

Nome francese: Gentiane ponctuée

**Gentiana purpurea L.** 150 gr radici

Fam.: Gentianaceae

Nome volgare: Genziana porporina

Nome francese: Gentiane pourpre

**Hyssopus officinalis L.** 200 gr sommità fiorite

Fam.: Lamiaceae

Nome volgare: Issopo

Nome francese: Hysope officinal

**Peucedanum ostruthium (L.) W. D. J. Koch** 300 gr foglie, radici

Fam.: Apiaceae

Nome volgare: Imperatoria comune

Nome francese: Impéatoire, Peucédan ostruthium

**Pinus cembra L.** 2 Kg pigne

Fam.: Pinaceae

Nome volgare: Pino cembro, Cirmolo, Arolla

Nome francese: Pin cembro, Arolle

**Pinus mugo subsp. uncinata (DC.) Domin** 500 gr germogli

Fam.: Pinaceae

Nome volgare: Pino uncinato

Nome francese: Pin à crochets

**Thymus vulgaris L.** 200 gr fiori, foglie

Fam.: Lamiaceae

Nome volgare: Timo maggiore

Nome francese: Thym vulgaire

**Viola calcarata L.** 200 gr fiori

Fam.: Violaceae

Nome volgare: Viola speronata

Nome francese: Pensée éperonnée



di Marilena BESENVAL  
Segreteria dell'Assessore

• CITTADINANZA ONORARIA DI INTROD A PAPA BENEDETTO XVI

## IN VATICANO LE MIGLIORI PRODUZIONI ENOGASTRONOMICHE DELLA VALLE D'AOSTA

**M**ercoledì 16 dicembre 2009, nella Città del Vaticano, Sua Santità Papa Benedetto XVI ha ricevuto la cittadinanza onoraria del Comune di Introd.

L'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali ha colto l'occasione per offrire al Santo Padre un dono natalizio speciale: le Fontine vincitrici del Concorso Fontina d'Alpage 2009, prodotte da Tiziana Cerise nell'alpeggio Barasson di Etroubles (1<sup>a</sup> classificata), da Rosella Frachey nell'alpeggio l'Arp-Vieille di Valgrisenche (2<sup>a</sup> classificata) e da Irene Abram nell'alpeggio Berovard di Ollomont (3<sup>a</sup> classificata).

Nella stessa giornata è stata organizzata una degustazione delle nostre produzioni DOP Fontina, Vallée d'Aoste Lard d'Arnad e Vallée d'Aoste Jambon de Bosses, oltre che di altre produzioni di qualità come formaggi di capra e Bleu d'Aoste, accompagnati da vini DOC valdostani.

L'incontro in Vaticano ha rappresentato, quindi, per la Valle d'Aosta non soltanto un importante appuntamento istituzionale, ma anche una ulteriore opportunità per far conoscere i suoi prodotti enogastronomici a un pubblico prestigioso.



*Il Santo Padre al centro della delegazione valdostana, nella quale erano presenti, tra gli altri, il Presidente della Regione Augusto Rollandin, il Presidente del Consiglio Alberto Cerise, il Senatore Antonio Fosson e il Sindaco Osvaldo Naudin*





• IL LAVORO È STATO PRESENTATO E CONSEGNATO AI COMUNI, UN GRAN NUMERO DI INFORMAZIONI È GIÀ SCARICABILE DAL SITO INTERNET DELLA REGIONE

a cura della REDAZIONE  
foto di Sergio ENRICO

## ULTIMATO IL CATASTO DEI SENTIERI DELLA VALLE D'AOSTA

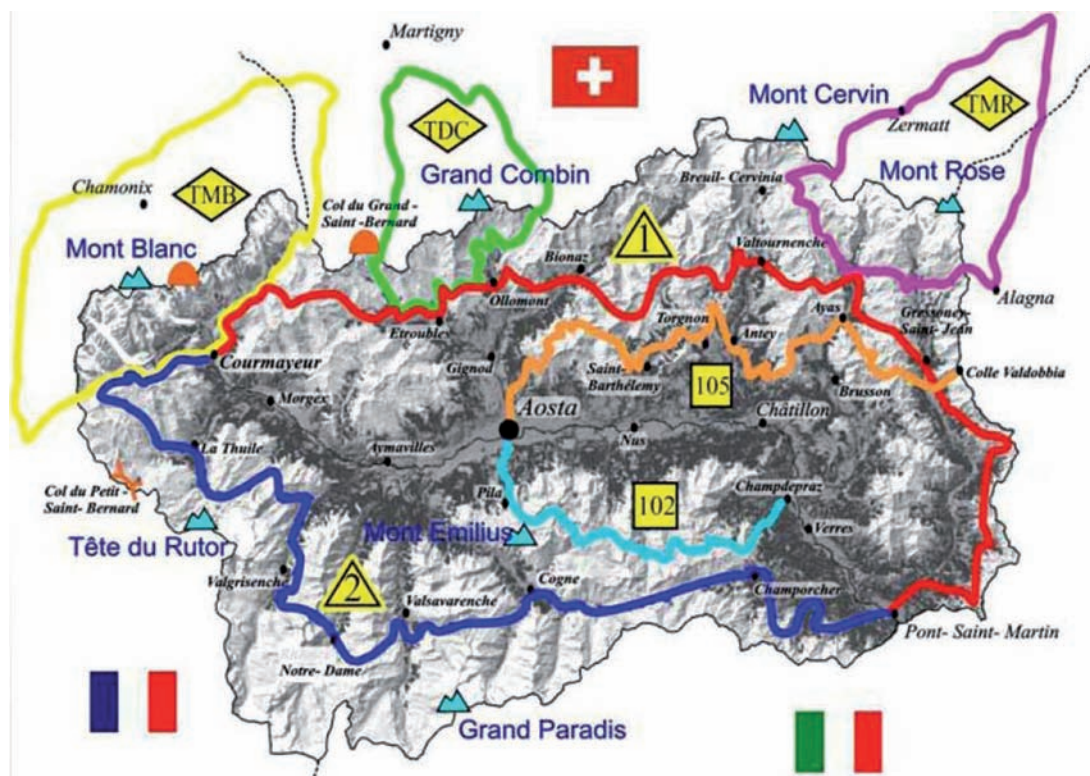
**I**l territorio della Valle d'Aosta è attraversato da una fitta rete di sentieri e mulattiere che, se un tempo erano la sola via percorribile dalla popolazione per raggiungere le località in quota dal fondovalle, oggi costituiscono una risorsa fondamentale anche e soprattutto dal punto di vista turistico, tanto che il trekking risulta un'attività percentualmente più praticata dello sci.

Al fine di promuovere lo sviluppo alpinistico ed escursionistico, la Regione (come disposto dalla legge regionale n. 21/1993) deve provvedere alla definizione di specifica segnaletica che consenta l'agevole e sicura percorrenza degli itinerari escursionistici e di accesso a rifugi alpini e bivacchi, attraverso

la realizzazione e la manutenzione della segnaletica e di opere puntuali per migliorare la percorribilità e il grado di sicurezza di tali itinerari. L'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali provvede all'esecuzione dei lavori contenuti in uno specifico Piano, approvato annualmente dalla Giunta, redatto sulla base delle necessità di nuove realizzazioni e di manutenzioni ordinarie e straordinarie individuate dalle strutture regionali stesse o segnalate da enti locali, consorzi o privati.

Gli itinerari escursionistici si suddividono in tre categorie: regionali o "alte vie", comprensoriali o intervallivi e locali, normalmente circoscritti al territorio di un singolo Comune o di Comuni confinanti. Oggi la

### ITINERARI DI INTERESSE REGIONALE



rete sentieristica della Valle d'Aosta è così composta:

- **Alta Via 1 (AV1)**, km 189;
- **Alta Via 2 (AV2)**, km 170;
- **Tour du Mont Blanc (TMB)**, km 40;
- **Tour des Combins (TDC)**, km 37;
- **Tour du Mont Rose (TMR)**, km 32;
- **Intervallivo 102**, km 55;
- **Intervallivo 105**, km 86;

• **percorsi a carattere locale**, che comprendono tutti i restanti sentieri per un totale di km 4.706.

Le Alte Vie e gli intervallivi si sviluppano solo nel territorio valdostano, mentre i Tour sono percorsi internazionali.

Al fine di migliorare ulteriormente l'attuazione di quanto previsto dalla normativa, l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali ha ravvisato la necessità di disporre di un catasto di

tutti i sentieri presenti sul territorio, utile ai fini turistici, ma anche agricoli e storico-culturali. La Giunta ha dunque affidato a un'équipe di tecnici esperti l'incarico di redigere il Catasto dei sentieri della Valle d'Aosta, che nel 2009 è divenuto realtà.

L'obiettivo del progetto era quello di raccogliere, sia a livello descrittivo che cartografico, tutte le informazioni relative alla rete sentieristica. In primo luogo è stato necessario

## AYAS



*Salendo allo Zerbion*



*Scendendo dallo Zerbion*

## BRUSSON



*Laghi Battaglia*



*Laghi Battaglia*

dare una precisa definizione di ciò che si andava a rilevare, quindi, a seconda della tipologia del tracciato, sono state definite quattro diverse voci, ossia mulattiera, sentiero molto evidente, sentiero e tracce di sentiero. Nel corso della prima fase, iniziata nel 2007 e conclusa a metà del 2008, sono stati raccolti i tracciati GPS di ogni tratta e le informazioni sui singoli sentieri e tratte di sentiero. Durante la seconda fase dell'opera, avviata alla fine del 2008, sono state effettuate la trasposizione dei file GPS su sistema cartografico,

la predisposizione del materiale da consegnare ai Comuni e la progettazione dei requisiti utente per l'evoluzione del sistema in ambiente web.

Il lavoro è stato presentato in anteprima ai Comuni, che hanno offerto la loro preziosa collaborazione durante la sua realizzazione e ai quali è stata consegnata la documentazione riguardante i rispettivi territori. Il prosieguo dell'attività consiste nel continuo aggiornamento del sistema con pubblicazione di parte di esso su internet.

Attualmente è possibile visualizzare

e scaricare da internet un gran numero di informazioni sui sentieri valdostani. Partendo dall'indirizzo [www.regione.vda.it/turismo](http://www.regione.vda.it/turismo) e cliccando *sport* poi *trekking* si trovano tutte le principali indicazioni sui percorsi. Sono, inoltre, scaricabili i file in formato .gpx di oltre trecento sentieri, visualizzabili anche su *Google Earth*.

*Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi al Servizio sentieristica dell'Assessorato, ai numeri 0165.776319/0165.776308.*

## CHAMPDEPRAZ



*Rifugio Barbustel*

## CHAMPORCHER



*Verso il Lago Miserin*

### LA RETE SENTIERISTICA DELLA VALLE D'AOSTA

N. sentieri	1.671
N. tratte di sentiero	5.491
Chilometri di percorsi	5.315
Chilometri di sentieri/mulattiere	4.299
Sentieri	3.705
Mulattiere	594
Chilometri di strade/piste	1.016
Piste sterrate	859
Strade asfaltate	157

COGNE



*Discesa dal bivacco Nebbia*

COURMAYEUR



*Verso il rifugio Bertone*



*Lago Miage*



*Verso il Col Grand Ferret*



## FONTAINEMORE



*Colle della Barma*



*Salendo al Colle della Barma*

## GRESSONEY-SAINT-JEAN



*Vallone del Loo*

## LA THUILE



*Ghiacciaio del Rutor*



*Verso il rifugio Deffeyes*

LILLIANES



*Discesa dal rifugio Coda*

OLLOMONT



*Scendendo dal bivacco Regondi*

VALSAVARENCHÉ



*Gran Paradiso*



*Vallone Entrelor*



*Col Manteaux*

• NELL'ATTESA DELLE OPPORTUNE VERIFICHE IN MERITO AGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE A SEGUITO DELLA STAGIONE INVERNALE APPENA TRASCORSA

di Michel ROSSET,  
Luigi EANDI e  
Alex GARDA  
*Ufficio tecnico sentieri  
Servizio Sentieristica*

## GLI INTERVENTI URGENTI REALIZZATI NEL 2009

**L**a stagione 2009 è stata caratterizzata da una lunga serie di interventi d'urgenza per far fronte all'inaccessibilità di molti sentieri interessati da valanga, a seguito delle forti nevicate invernali. L'urgenza di tali interventi era dettata dalla necessità di ristabilire la percorribilità dei sentieri in tempi brevi, al fine di affrontare al meglio la stagione turistica estiva e permettere alle mandrie la fruizione dei pascoli d'alta quota. Il Piano Lavori 2009 è stato parzialmente accantonato, in un primo momento, per concentrarsi sugli interventi prioritari. C'è stata quindi, da parte del Servizio sentieristica, un'importante e celere risposta alle richieste pervenute dai Comuni

e dalle stazioni forestali. Al lavoro delle undici squadre, per un totale di 207 giornate, si è aggiunto l'apporto di sette ditte esterne, con un investimento di 115.000 euro. Le cifre sono importanti: 32 interventi per ripristinare 27 chilometri di sentiero, 250 metri di staccionate e 14 passerelle per una lunghezza complessiva di 150 metri.

Un importante aiuto è stato fornito anche dai bûcherons del Servizio sentieristica, che hanno bonificato dagli schianti quasi due ettari di foresta. In aggiunta alle opere sopraccitate sono stati eseguiti dieci metri cubi di gabbionate e venti metri cubi di muri, oltre a opere di disaggio e posa di reti paramassi.

PER CAPIRE L'URGENZA DI QUESTI LAVORI LE IMMAGINI SONO PIÙ ESPLICATIVE DI MOLTE PAROLE



Sopra - passerella sul torrente Savoney in comune di Fénis

Sotto - ripristino passerella in legno con parapetto a seguito di valanga in loc. Prarayen (Bionaz)



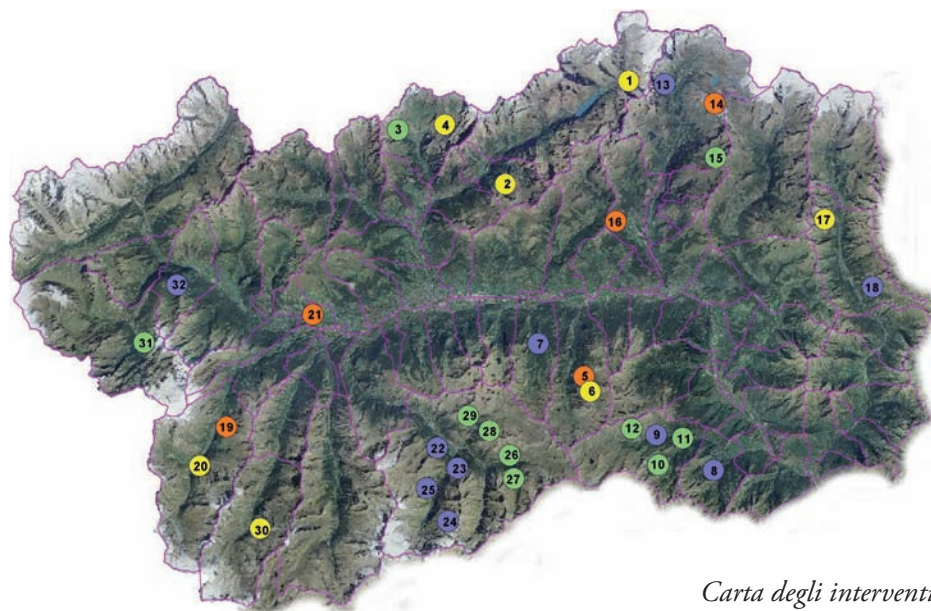
*Ripristino del sentiero Crétaz-Chamois da smottamento*



*Cascate di Lillaz a Cogne, pulizia da schianti da valanga e ripristino sentiero e staccionata*



*Ripristino piano di calpestio invaso e taglio piante schiantate sul sentiero in loc. La Thera-Plan Praz (La Thuile)*



Carta degli interventi

Nella carta degli interventi è riportata la dislocazione delle opere realizzate, suddivise per tipologia.

In **giallo** sono identificati gli interventi di ripristino di passerelle pedonali:

1. *loc. Prarayay* (Bionaz)
2. *loc. Verdonaz* (Oyace)
4. *loc. Plan delle Briglie* (Ollomont)
6. *loc. Orgère-Savoney* (Fénis)
17. *loc. Jatzie* (Gressoney-Saint-Jean), realizzazione di passerella pedonale provvisoria con l'utilizzo di ponteggi
20. *Torrente Bouc* (Valgrisenche)
30. *loc. Thumel-Col Rosset* (Rhêmes-Notre-Dame)

In **arancione** sono indicati gli interventi di esclusiva bonifica dagli schianti avvenuti a seguito di valanga:

5. *loc. Arbussayes* (Fénis)
14. *loc. Champlève-Crèbuchette* (Valtournenche)
16. *loc. Champtorné-Becca d'Aver* (Torgnon)
19. *loc. Maison Forte* (Valgrisenche)
21. *loc. Clavel-Vens-Fossaz* (Saint-Nicolas)

Gli interventi riportati in **verde** riguardano varie tipologie di lavorazione: staccionate, muri a secco, scalini e attraversamenti:

3. *loc. Champillon* (Ollomont),

ripristino staccionata e sentiero

10. *loc. Karlantze-Porte-Sant'Antonio* (Champorcher),

rimozione materiale franato, ripristino staccionata danneggiata, taglio e allestimento piante schiantate

11. *loc. Troume-Peroisa* (Champorcher),

ripristino di un tratto di sentiero interrotto da smottamento, manutenzione scalini e attraversamenti

12. *loc. Scaletta sull'Alta Via n. 2* (Champorcher),

sostituzione staccionata e rimozione di schianti

15. *loc. Cretaz-Chamois* (Valtournenche-Chamois), ripristino muri a secco e bonifica post frana

31. *loc. La Thera-Plan Praz* (La Thuile),

ripristino del piano di calpestio

26. *loc. Lillaz* (Cogne),

pulizia del materiale schiantato, manutenzione staccionata e ripristino gradini in legno

- 27-28-29. *sui sentieri Lillaz - Lago delle Loie, Gimillian - Arpisson ed Epinel - Colle Drink* (Cogne),

è stata rimossa la componente arborea schiantata ed è stata fatta la

manutenzione del piano di calpestio con la creazione di gradini in legno e pietra, così come di taglioni

In **viola** figurano gli interventi affidati a ditte esterne:

7. *loc. Les Laures* (Brissogne)

8. *loc. Crest-Brengole* (Pontboset), pulizia del piano di calpestio interessato da frana e rimozione schianti

9. *loc. Karlantze* (Champorcher), realizzazione di un breve tratto di massicciata, ripristino di gradini in pietra danneggiati e demolizione blocchi di pietra

13. *loc. Perrère* (Valtournenche), disaggio di materiale pericolante da parete rocciosa fessurata da fenomeni di gelo/disgelo e messa in sicurezza della trattabile tramite posa di reti di contenimento

18. *loc. Onder Loo*

(Gressoney-Saint-Jean), ricostruzione di passerella pedonale completamente danneggiata tramite consolidamento dei muri d'ammorramento

22. *loc. Granzette* (Cogne), pulizia sentiero e ricostruzione passerella pedonale

23. *loc. Buthier-Les Ors* (Cogne), ripristino sentiero con l'utilizzo dell'escavatore

24. *bivacco Martinetti* (Cogne), realizzazione passerella pedonale

25. *rifugio Sella* (Cogne), ricostruzione passerella sull'Alta Via n.2

32. *loc. Tzaly* (Morgex), ricostruzione ponte divelto

*Un particolare ringraziamento va alle squadre forestali che con impegno e dedizione hanno lavorato anche in situazioni difficili per affrontare celermente i problemi. Malgrado questo inizio stagione un po' difficile, il Piano lavori previsto per il 2009 è stato portato comunque a termine con successo.*

di Ugo LINI  
 Ufficio produzioni vegetali  
 Direzione produzioni  
 vegetali e servizi fitosanitari

## I FIORI

### CAVOLFIORE, CAVOLO BROCCOLO, CIMA DI RAPA

La parte alimentare degli ortaggi a fiore è costituita da un'infiorescenza compatta chiamata corimbo. Il cavolfiore, il broccolo e le cime di rapa appartengono alla famiglia delle Crucifere o Brassicaceae.

#### ● CAVOLFIORE

**NOME SCIENTIFICO:** *Brassica oleracea* L. var. *botrytis* L.

**NOME FRANCESE:** chou-fleur

**ORIGINE:** incerta, probabilmente nei Paesi del Mediterraneo, con una buona diffusione in centro Italia già dal diciottesimo secolo

**CARATTERISTICHE:** è caratterizzato da un fusto corto verde chiaro da cui partono grosse foglie di colore verde-azzurro che formano un cespo. Al centro si trovano i corimbi (chiamati anche teste o infiorescenze) di colore bianco, bianco-crema, verde o violaceo

**HABITAT:** clima fresco, umido, in assenza di gelate. Sebbene i cavolfiori siano una coltura da clima mite, sono ortaggi essenzialmente invernali, anzi un certo grado di freddo li rende più teneri e saporiti

**SEMINA:** preparare le piantine nelle cassette a giugno e trapiantarle nel mese di luglio. Durata della coltura 70-200 giorni

**RACCOLTA:** inizia a ottobre-novembre in pieno campo e prosegue fino a maggio (sotto tunnel)

**CONSUMO:** non tutti sanno che il cavolfiore, se giovane, tenero e freschissimo, è ottimo anche crudo, sminuzzato e mescolato ad altre verdure per l'insalata; in più, se consumato crudo, conserva al massimo le sue proprietà salutari e risulta più digeribile. È ottimo anche cotto e può essere utilizzato per preparare primi piatti, come contorno, nelle minestre, o nelle conserve sott'olio o sott'aceto

**PROPRIETÀ:** è ricco di fibre e vitamine A, K e C e ricchissimo di sali minerali. Ha proprietà antinfiammatorie per le vie respiratorie e urinarie, per lo stomaco e l'intestino.



#### VARIETÀ CONSIGLIATE

Palla di neve, Brina, Precoce di Jesi, Violetto, Romanesco.

#### TERRENO E CLIMA

Predilige un terreno con PH neutro oppure leggermente alcalino (6,5-7), sciolto e ben drenato. Come per i cavoli in genere, si sviluppa molto bene anche in montagna, perché sopporta discretamente bene il freddo tanto che, con le basse temperature (5-10°C), la formazione delle infiorescenze è stimolata. Queste ultime rimangono più compatte e si conservano più a lungo, soprattutto nelle varietà tardive. Se però la temperatura scende al di sotto dello zero le infiorescenze imbruniscono. Ortaggio da raccogliere, quindi, prima del gelo oppure da proteggere sotto una copertura, come un tunnel serra.

#### COLTIVAZIONE

La semina è consigliata al mese di giugno per permettere il trapianto a dimora al mese di luglio. Come per gli altri cavoli, può essere effettuata in semenzaio in appositi contenitori alveolati che permettono di ottenere le

piantine munite di zolletta di terra. In questo modo sarà garantita una migliore ripresa al trapianto. La germinazione dei semi avviene rapidamente, dato che le temperature estive di norma sono elevate. Preferire però una situazione ombreggiata nei momenti più caldi della giornata. La semina diretta in campo è possibile ma poco praticata.

Quando le piantine hanno raggiunto circa 10 cm di altezza si possono trapiantare a dimora. Il sesto di impianto consigliato è di 55-80 cm tra le file e 55-80 cm sulla fila. Di norma occorrono circa due o tre piante a metro quadrato di coltivazione. Nella nostra regione il cavolfiore può seguire una coltura, ad esempio i piselli, oppure un sovescio. Si sviluppa molto bene su terreno nuovo, dove non richiede particolari concimazioni.

Le cure colturali dopo il trapianto consistono nel rincalzare le piantine tanto da assicurare un buon sostegno e nel tempo stesso servire da lotta contro le malerbe e alcuni parassiti. I cavolfiori hanno una crescita abbastanza rapida e prendono il sopravvento sulle malerbe.

Le irrigazioni, mai troppo abbondanti, possono essere eseguite per aspersione ad inizio coltura e preferibilmente per scorrimento al momento della formazione delle infiorescenze. Per garantire un buon dosaggio dell'acqua è preferibile adottare i sistemi di microirrigazione come il sistema goccia a goccia durante l'intero periodo vegetativo.

Per evitare che le infiorescenze imbruniscano sotto il sole si consiglia di proteggerle, ad esempio spezzando e posizionando le foglie adiacenti sull'infiorescenza oppure legando le foglie insieme con un elastico.

La resa alla raccolta è di circa 2-3 kg a metro quadrato ed è eseguita scolarmente perché i corimbi non si formano tutti nello stesso momento. Le temperature superiori a 20°C possono anticipare l'apertura dei fiori.

Le infiorescenze raccolte possono essere conservate fino a una settimana in frigorifero. E' possibile surgelarle oppure utilizzarle nelle conserve, come le giardinieri.



*Cavolfiori in campo*

### PARASSITI E MALATTIE

Il cavolfiore coltivato in montagna, nella nostra regione, di norma non ha parassiti. Nel fondovalle possono, invece, verificarsi problemi dovuti ad afidi, cimici, nottue (come la cavolaia) e mosca del cavolo. Quest'ultima è la più nociva perché, deponendo le uova sul colletto delle piante, ne provoca il marciume causando la morte della pianta. La lotta preventiva più efficace è il rincalzo delle piante che, coprendo il colletto di terra, non permette alle mosche di depositarvi le uova. Per aumentare l'efficacia del trattamento bisogna cospargere il terreno con cenere o zolfo (prodotti repellenti). Per i restanti parassiti si possono usare macerazioni con erbe (ortiche, timo, ecc), sapone bianco di Marsiglia o altri prodotti naturali come il *Bacillus thuringiensis* (per le nottue e cavolaie).

E' necessario, inoltre, non eccedere con le irrigazioni al fine di prevenire marciumi o malattie come la peronospora e l'alternaria.

Temperature alte, squilibri idrici ed esposizione diretta ai raggi solari, infine, possono provocare l'imbrunimento dei corimbi e la fioritura anticipata. Le temperature troppo basse durante la crescita possono bloccare lo sviluppo delle piante e delle infiorescenze (le piante rimangono piccole).

## ● CAVOLO BROCCOLO

**NOME SCIENTIFICO:** *Brassica oleracea* L. var. *italica*

**NOME FRANCESE:** brocoli o chou brocoli

**ORIGINE:** Grecia, Turchia, Siria e Cipro. Fu portato in Italia già al tempo dei Romani, dai quali era consumato e apprezzato

**CARATTERISTICHE:** ha la particolarità di formare un'infiorescenza più grande, al centro della pianta, e tante altre infiorescenze secondarie più piccole all'ascella delle foglie. Ha un fusto corto e i suoi fiori sono di colore biancastro, simili a quelli del cavolfiore ma molto più piccoli

**HABITAT:** sebbene i broccoli siano una coltura da clima mite, amano un certo grado di freddo che li rende più teneri e saporiti

**SEMINA:** è consigliata a marzo, per un trapianto a dimora in aprile, e a giugno, per un trapianto a dimora in luglio. Durata della coltura 60-150 giorni

**RACCOLTA:** da maggio a novembre. Si raccoglie prima l'infiorescenza centrale poi, mano a mano, le più piccole

**CONSUMO:** cotto, lessato in acqua bollente o a vapore. Ottimo come condimento per la pasta corta o come contorno

**PROPRIETÀ:** il broccolo è ricco di sali minerali (zolfo, sodio, fosfati di calcio, potassio, magnesio) e vitamine (A, B1, B2, C). I Greci e i Romani lo utilizzavano per curare le più svariate malattie e lo mangiavano crudo prima dei banchetti per aiutare l'organismo ad assorbire meglio l'alcol, mentre con le foglie pestate medicavano le ferite.

### VARIETÀ CONSIGLIATE

Ramoso calabrese, Primor, Express, Corsair.

### TERRENO E CLIMA

Predilige un terreno con PH neutro oppure leggermente alcalino (6-7,5), sciolto e ben drenato. Come il cavolfiore si sviluppa molto bene anche in montagna perché sopporta bene il freddo. Se, però, la temperatura scende per più giorni consecutivi al di sotto dello zero le infiorescenze imbruniscono e marciscono. Ortaggio da raccogliere, quindi, prima del gelo o da proteggere sotto un tunnel serra.

### SEMINA

Come per le altre varietà di cavoli, la semina può essere effettuata in semenzaio oppure negli appositi contenitori alveolari, per munire le piantine di zolletta di terra. La semina è consigliata a marzo, per un trapianto a dimora da effettuare in aprile, e a giugno, per un trapianto a dimora nel mese di luglio. Usando le varietà ramosi la raccolta è assicurata da aprile a novembre.

Quando le piantine hanno raggiunto circa 10 cm di altezza si possono trapiantare a dimora. Il sesto di impianto consigliato è di 45-80 cm tra le file e 25-50 cm sulla fila. In media occorrono quattro piante a metro



*Cavolo broccolo, pianta e infiorescenza*



quadrato. Non è necessaria particolare concimazione e i trapianti possono precedere o seguire altre colture, ad esempio di piselli o fagiolini.

Le cure colturali dopo il trapianto consistono nel rincalzare le piantine tanto da assicurare un buon sostegno e servire da lotta contro le malerbe e alcuni parassiti. I broccoli hanno una crescita molto rapida che permette loro di prendere velocemente il sopravvento sulle malerbe.

Le irrigazioni non devono essere troppo abbondanti. Vanno eseguite per aspersione a inizio coltura e preferibilmente per scorrimento al momento della formazione delle infiorescenze. Per garantire un buon dosaggio e allo stesso tempo un risparmio di acqua è preferibile adottare i sistemi di microirrigazione, come il gocciola a gocciola, durante l'intero periodo vegetativo.

La raccolta partirà dall'infiorescenza centrale, per continuare con quelle più piccole, circa due volte alla settimana sino ad esaurimento. Le infiorescenze raccolte vanno consumate in giornata, perché continuano il loro ciclo anche dopo la raccolta e tendono ad aprirsi molto velocemente. Se conservate in frigorifero possono resistere alcuni giorni. Si possono surgelare oppure utilizzare nelle conserve, come la giardiniera.

La resa alla raccolta è di circa 2-4 kg a metro quadrato. Le temperature superiori a 20°C possono anticipare l'apertura dei fiori.

### PARASSITI E MALATTIE

Nella nostra regione i cavoli broccoli coltivati in montagna non hanno di norma parassiti, mentre nel fondovalle possono verificarsi problemi di afidi e di cimici. Per questi parassiti è possibile utilizzare macerazioni con erbe (ortiche, timo, ecc.), sapone bianco di Marsiglia o altri prodotti naturali. Per prevenire i marciumi, inoltre, è sempre bene non eccedere con le irrigazioni.

## ● CIMA DI RAPA

**NOME SCIENTIFICO:** *Brassica rapa* L.

**NOME FRANCESE:** brocoli rave

**ORIGINE:** Paesi del Mediterraneo. Conosciuta dai Greci e dai Romani, non ha avuto una grande espansione nel mondo tranne che nell'Italia centro-meridionale, dove è tuttora coltivata

**CARATTERISTICHE:** ha la particolarità di formare un'infiorescenza più grande al centro della pianta e tante altre più piccole all'ascella delle foglie

**HABITAT:** sebbene le cime di rapa siano una coltura da clima mite, trovano comunque un buon adattamento alle condizioni climatiche della nostra regione

**SEMINA:** è consigliata a marzo o a settembre. Durata della coltura da 60 a 180 giorni

**RACCOLTA:** aprile-maggio oppure ottobre-novembre. Si raccoglie prima l'infiorescenza centrale poi mano a mano quelle secondarie

**CONSUMO:** cotto, lessato in acqua bollente o a vapore

**IMPIEGHI:** ottimo come condimento per la pasta corta o come contorno

**PROPRIETÀ:** ricca di sali minerali (calcio, ferro) e vitamine (A, B2, C).

### VARIETÀ CONSIGLIATE

Quarantina, di Aprile, Sessantina, Natalina.



*Cime di rapa, infiorescenza*

## TERRENO E CLIMA

Predilige un terreno con PH neutro oppure leggermente alcalino (6-7,5), sciolto e ben drenato. Cresce bene anche in montagna, dato che sopporta molto bene il freddo, tanto da resistere anche quando la temperatura scende al di sotto dello zero. Per le varietà tardive, se protette, è possibile prolungare la raccolta durante l'inverno.

## SEMINA

La semina è effettuata di norma direttamente in campo, prevedendo un diradamento successivo se le piante risultano troppo fitte. Il trapianto è possibile ma poco praticato. Non sono necessarie particolari concimazioni e la semina può precedere o seguire altre colture. Il sesto di impianto è di 30-40 cm tra le file e rado sulla fila, 15-20 cm.

Le cure colturali dopo il trapianto consistono nel rincalzare le piantine per assicurare un buon sostegno e servire da lotta contro le malerbe sebbene le cime di rapa, le varietà precoci soprattutto, abbiano una crescita rapida che permette loro di prendere velocemente il sopravvento sulle malerbe, soprattutto nel caso di colture autunnali. Le temperature superiori a 20°C favoriscono l'apertura dei fiori di colore giallo.

Le irrigazioni non devono essere troppo abbondanti. Vanno eseguite per aspersione a inizio coltura e preferibilmente per scorrimento al momento della formazione delle infiorescenze. Per garantire un buon dosaggio e allo stesso tempo un risparmio di acqua è preferibile adottare i sistemi di microirrigazione, come il gocciola a goccia, durante l'intero periodo vegetativo.

Vanno raccolte le infiorescenze mano a mano che si formano, assieme a una porzione di foglie, con cicli di due volte alla settimana sino ad esaurimento. La resa al raccolto è di 2-3 kg al metro quadrato. Le infiorescenze raccolte, se conservate in frigorifero, possono resistere una settimana. E' possibile anche surgelarle.

## PARASSITI E MALATTIE

Le cime di rapa coltivate nella nostra regione in montagna non hanno parassiti, mentre nel fondovalle possono verificarsi, in qualche caso, problemi di afidi. Per tali parassiti è consigliabile utilizzare macezzazioni con erbe (ortiche, timo, ecc.), sapone bianco di Marsiglia o altri prodotti naturali.

## CURIOSITÀ

Le cime di rapa sono molto presenti nella cucina pugliese (celebri sono le orecchiette alle cime di rapa).

I resti di coltivazione delle cime di rapa, se usati come sovescio e interrati, sono un ottimo concime e un ottimo rimedio contro i parassiti del terreno, come nematodi o elateridi.



*Cime di rapa in campo*



*Cime di rapa, pianta*



## COMPITI GENERALI E ATTIVITÀ 2009 DELL'UFFICIO AREE VERDI, VIVAI E AREE ATTREZZATE

di Giorgio CUAZ  
*Ufficio aree verdi, vivai  
e aree attrezzate*  
*Direzione flora, fauna,  
caccia e pesca*  
in collaborazione con  
la REDAZIONE

**L'**Ufficio aree verdi, vivai e aree attrezzate è un settore della Direzione flora, fauna, caccia e pesca del Dipartimento Risorse naturali. Le sue competenze si articolano in tre tipologie di attività, che si possono riassumere come segue:

- Aree verdi: manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi di proprietà o di interesse regionale, progettazione e realizzazione di nuove aree e di impianti di irrigazione per riqualificare superfici destinate all'uso pubblico, gestione dei giardinetti per ragazzi. Di rilievo è anche l'attività di realizzazione di allestimenti e stand in occasione di manifestazioni, fiere e cerimonie varie, il cui corredo verde costituisce spesso un elemento estetico indispensabile;
- Aree attrezzate e percorsi per la salute: realizzazione di nuove aree attrezzate per picnic, manutenzione straordinaria, progettazione interna di percorsi salute per disabili e percorsi didattici con appalti esterni;
- Vivai e campi scuola: gestione dei vivai regionali di Quart, Gignod e Saint-Oyen e organizzazione, durante l'estate, di campi scuola a contatto con la natura.

Questo inserto speciale dell'Informatore Agricolo riassume il lavoro svolto dall'Ufficio nel corso dell'anno 2009, al fine di fornire ai lettori una descrizione il più possibile esaustiva della sua attività.



*Les Combes d'Introd: allestimento per l'Angelus*

## AREE VERDI

L'attività principale consiste nella manutenzione delle aree verdi adiacenti a monumenti, luoghi di culto di interesse pubblico, castelli ed edifici di proprietà regionale, oltre alla gestione e custodia dei due giardinetti per bambini situati in via Festaz e via Antica Zecca ad Aosta, aperti tutto l'anno. In alcuni casi vengono anche effettuati interventi per la realizzazione o la sistemazione di nuove aree verdi per conto di amministrazioni comunali della Valle d'Aosta.

Negli ultimi anni la professionalità delle maestranze appartenenti a questo settore è stata richiesta con sempre maggiore frequenza per l'allestimento di scenari a corredo di fiere, cerimonie e manifestazioni varie, tra le quali ricordiamo la Foire d'Été, il Marché Vert Noël (il mercatino di Natale di Aosta), la Désarpa.

Altro compito molto particolare sono i lavori di sistemazione di tutte le aree relative al soggiorno del Santo Padre a Les Combes di Introd. Un aspetto del lavoro riguarda anche la parte impiantistica (impianti elettrici e di illuminazione), che viene parzialmente coordinata e poi realizzata in appalto.

Le attività di manutenzione ordinaria si ripetono periodicamente, con frequenza variabile a seconda delle stagioni, e consistono in: pulizia generale delle aree, arieggiatura, rasatura dell'erba, rifilatura siepi e realizzazione invasi, taglio erba con decespugliatore e/o tosaerba, potatura siepi, irrigazione, concimazione, trattamenti antiparassitari, diserbo, semine e piantumazioni, trasporto materiali in discarica, integrazione materiale pacciamante, manutenzione di impianti di irrigazione, cura e sostituzione di piante da interno negli uffici regionali.


Parte del personale è destinato alla realizzazione di diorami inseriti degli stand espositivi della Regione in occasione di fiere e convegni o nell'allestimento floreale di manifestazioni varie. Le squadre si occupano, inoltre, della manutenzione ordinaria delle aree verdi di proprietà regionale, tra cui i castelli di Verrès, di Fénis, di Ussel, di Issogne, Baron Gamba e Passerin d'Entrèves, la collegiata di Saint Gilles, il Forte di Bard.



*Aosta, l'aiuola dell'Arco d'Augusto*

### **ECCO, IN SINTESI, I PRINCIPALI INTERVENTI PORTATI A TERMINE NEL CORSO DEL 2009:**

**AOSTA** Realizzazione allestimento a corredo del Mercatino di Natale di Aosta; sistemazione giardini per ragazzi di via Festaz e via Antica Zecca; sistemazione area nuovo edificio scolastico di via Chambéry/via Chavanne; sistemazione aree verdi di piazza Deffeyes e antistanti l'Istituto Manzetti e il Centro Saint-Bénin

QUART	Sistemazione straordinaria aree verdi di competenza della Fondazione Ollignan; sistemazione impianto di irrigazione Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	
JOVENÇAN	Sistemazione area di svolgimento delle Batailles de Reines in località Pompiod	
LA THUILE	Sistemazione percorso disabili area attrezzata <i>Prey-let</i>	
BRUSSON	Potature area attrezzata <i>Goen</i>	
INTROD	Sistemazione della Casa del Santo Padre	
SAINT-VINCENT	Allestimento del Palais in occasione del workshop turistico <i>Buy in VdA 2009</i> ; realizzazione area verde adiacente alla curia parrocchiale	
CHÂTILLON	Pulizia parco esterno della "palazzina Dora" ex Tecdis da destinare all'I.P.R.A.; fornitura di piante ornamentali nell'ambito dei lavori di ampliamento del cimitero comunale (programma FO.SPI. triennio 2006/2009); potature di dodici piante ad alto e medio fusto nell'area verde del Convento frati minori Cappuccini; pulizia dell'area verde dell'ex cimitero; fornitura arredi verdi in occasione della Sagra del miele; fornitura fiori e piante ornamentali per inaugurazione C.E.A.	
PERLOZ	Interventi di pulizia dei luoghi circostanti la chiesa parrocchiale Saint-Sauveur del Capoluogo e il Santuario Notre-Dame de la Garde, in occasione del centenario	
VALPELLINE	Fornitura piante e fiori per allestimento area verde in occasione della prima edizione della gara <i>Collontrek</i>	
ARNAD	Fornitura piante e intervento di pulizia area in località Keya, in occasione del 47° <i>Concours scolaire de patois "Abbé Jean-Baptiste Cerlogne"</i> ; fornitura piante ornamentali per la manifestazione <i>Campionato Nazionale Trial 2009</i> ; realizzazione giardino roccioso in località Keya e fornitura piante e fioriere in occasione della <i>24 Ore di Palet</i> e della <i>Festa del Lardo</i>	
HÔNE	Fornitura panche e fioriere in occasione della 34° <i>Rencontre Valdôtaine</i>	
VERRÈS	Fornitura piante ornamentali e fioriere in occasione della <i>Festa della Carne valdostana</i> ; manutenzione straordinaria dell'area verde adiacente la caserma dei Carabinieri; manutenzione esterna e interna della sede del Politecnico e del complesso scolastico "Ex Brambilla"	
TORGNON	Allestimento Diorama della fauna alpina per la mostra dei trofei della sezione cacciatori	
VALTOURNENCHE	Realizzazione allestimento destinato all'Espace Montagne e diorama per il <i>Cervino Cine Mountain Festival</i> ; sistemazione dell'area verde adiacente la nuova microcomunità per anziani e fornitura piante ornamentali e fioriere in occasione della sua inaugurazione	
DONNAS	Pulizia straordinaria ex fabbrica Bosonin, di proprietà regionale	
PRÉ-SAINT-DIDIER	Allestimento dell'oasi alpina e sistemazione a verde di aiuole in occasione del Concorso internazionale <i>Entente Florale Europe</i>	
BARD	Allestimento piante e fioriere al <i>Marché au Fort</i>	
AYMAVILLES	Allestimento in occasione dell'11ª <i>Esposizione dei Vini Doc della Valle d'Aosta</i>	
ISSIME	Recupero ambientale dell'area adiacente al torrente Lys, 1° e 2° stralcio	
FÉNIS	Drenaggio e livellamento dell'area est della cascina del castello	

*Potatura degli olmi nei giardinetti di via Festaz*

Vi è poi l'attività della squadra denominata "anticrisi", che ha la sua sede di lavoro al castello di Sarre. Qui, nell'ambito del progetto *Paysages à coquer*, finanziato dalla Comunità europea, è stato realizzato un frutteto conservativo con le antiche varietà di frutta presenti in Valle d'Aosta, dove sono stati piantati circa trecento alberi da frutta su di una superficie di cinque ettari. I lavori estivi consistono nello sfalcio periodico dell'erba, nelle concimazioni, nelle potature e nella gestione degli impianti e dei ruscelli di irrigazione, oltre alla coltivazione di due zone a vigneto e all'esecuzione di lavori necessari, quali il rifacimento di alcuni muri instabili e la creazione di un sentiero per collegare alcune parti del parco come avvenuto l'estate scorsa. La stessa squadra si occupa, inoltre, dei giardini del



*Il parco frutteto del castello di Sarre*

castello di Aymavilles e dell'area della rimembranza lungo la strada statale n. 26 a Saint-Pierre.

## VIVAI REGIONALI

I vivai della Regione si trovano a Saint-Oyen, Gignod e Quart. Qui si coltivano tutte le specie autoctone arbustive e arboree presenti in Valle d'Aosta e alcune erbacee, con particolare attenzione alla difesa della biodiversità vegetale. Complessivamente vengono coltivate più di 350 specie vegetali.

Il vivaio di Saint-Oyen, ancora a matrice spiccatamente forestale, è dedicato alla coltivazione di piante montane e conifere per il rimboschimento. Il vivaio di Gignod, per contro, si occupa della coltivazione di specie erbacee per giardini rocciosi e di alta montagna, mentre quello di Quart, più ampio, fornisce fiori e piante ornamentali per tutte le necessità dell'amministrazione e postime da rimboschimento per i privati.

Nella sede principale di Quart è stata creata un'aula verde che è meta di visite didattiche da parte di molte scolaresche. Qui i piccoli visitatori non si limitano al semplice studio delle piante presenti, ma svolgono anche semplici lavori pratici nell'aula verde e nella serra.

Negli ultimi anni il settore dei rimboschimenti si è notevolmente ristretto, lasciando più spazio alla produzione di piante ornamentali e alla conservazione della biodiversità vegetale al di fuori del suo ambiente naturale.

Inoltre la sede del vivaio di Quart dispone di una sala modernamente attrezzata che, nel corso dell'anno passato, è



*Vivaio di Quart*



*Vivaio di Gignod*



*Vivaio di Gignod, coltivazione di Sedum per giardini rocciosi*

### RIEPILOGO DELLE PIANTE FORNITE DAI VIVAI REGIONALI NEL 2009

	Piante ornamentali	Piante rimboschimento e ripristino ambientale	Fiori	Totale
COMUNI	650	4.663	0	5.313
REGIONE	3.579	5.995	1.631	11.205
PRIVATI	0	1.647	0	1.647
<b>TOTALE</b>	<b>4.229</b>	<b>12.305</b>	<b>1.631</b>	<b>18.165</b>

Piante donate all'Abruzzo per la ricostruzione di un villaggio a seguito del terremoto dell'aprile 2009: 1.292  
 Piante ornamentali utilizzate per le manifestazioni: 2.567

## CAMPO SCUOLA

Anche nel 2009 l'organizzazione dei campi scuola è stata soddisfacente. A luglio e agosto 80 ragazzi (maschi e femmine, di età compresa tra i 14 e i 16 anni), in turni di venti ogni due settimane, hanno potuto vivere insieme nel campo allestito in località Grand Villa di Verrayes e seguire le varie attività proposte a contatto con la natura, tra cui il trekking sul ghiacciaio del Monte Bianco con la partecipazione di guide alpine e della fondazione "Montagna Sicura".

*Escursione sul ghiacciaio del Monte Bianco*



*Aspetto ludico dei campi scuola, il rafting*



*Escursione al Rifugio Vittorio Sella*



*Escursione sopra la sede Gran Villa*



*Attività didattica al Centro sperimentale di Saint-Marcel*



## AREE ATTREZZATE, PERCORSI SALUTE E PERCORSI PER DISABILI

La Regione ha iniziato a realizzare le prime aree attrezzate per picnic negli anni ottanta. Oggi le aree sono quarantaquattro, dislocate soprattutto nei luoghi a più alta vocazione turistica. Qui gli amanti del pranzo all'aperto hanno la possibilità, in luoghi incantevoli e immersi nella natura, di cucinare e avere a disposizione servizi adeguati ed efficienti (servizi igienici, tavoli, panchine, fornelli per il barbecue, fontanili e parcheggi). L'ufficio si occupa della progettazione e della manutenzione straordinaria delle aree, mentre la manutenzione ordinaria è demandata ai Comuni. Gli interventi più complessi, come la realizzazione dei servizi igienici, vengono affidati a imprese esterne.



*Area attrezzata "Porliod" in comune di Nus*



*Issime: recupero ambientale dell'area adiacente al torrente Lys*



*Percorso per disabili e percorso salute ad Antey-Saint-André*

## ATTIVITÀ SVOLTE IN APPALTO NEL 2009:

- realizzazione dei lavori di completamento dell'area attrezzata in località Porliod a Nus;
- realizzazione di un fabbricato servizi con locale adeguato per persone diversamente abili a completamento dell'area attrezzata Bosco del Miage a Courmayeur;
- realizzazione di un fabbricato servizi, di posti tavolo e di barbecue per l'ampliamento dell'area attrezzata in località Carré di Rhêmes-Notre-Dame;
- fornitura e posa in opera di attrezzatura per la realizzazione di un percorso della salute lungo il torrente Marmore fra le località Plan de Glaea e Cret du Pont di Valtournenche.

## LAVORI DI MANUTENZIONE AREE ATTREZZATE NEL 2009, ESEGUITI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA:

- lavori di sistemazione delle aree attrezzate *Bousc Daré* di Pont-Saint-Martin, *Champlève* di Valtournenche, *Barmasc* di Ayas e *Chantorné* di Torgnon;
- lavori di completamento dell'area verde regionale *Parco Abbé Henry*, la pista ciclistica per BMX in corso Lancieri ad Aosta; (vedi foto a lato)
- lavori di sistemazione delle aree attrezzate *Lillaz* a Cogne, *Lo Crou* ad Avise, *Foncey* a Valsavarenche, *Bois de la Tour* a Saint-Nicolas.



## RIEPILOGO DEI COSTI IN EURO

AREE VERDI	1.094.194,00
VIVAIO	602.783,00
AREE ATTREZZATE	220.914,00
PERCORSI PER DISABILI E PERCORSI SAUTE	159.307,00
POTATURE IN APPALTO	18.000,00
REALIZZAZIONE NUOVE AREE VERDI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON DITTE ESTERNE	274.663,00
MANUTENZIONE ORDINARIA IN APPALTO	215.197,00
SPESE PER MATERIALE VARIO	140.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.725.058,00</b>

### PER INFORMAZIONI

Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Direzione flora, fauna, caccia e pesca

Ufficio aree verdi, vivai e aree attrezzate

località Amérique 127/A, 11020 Quart AO

telefono 0165.776247 – fax 0165.776402 – e-mail [g.cuaz@regione.vda.it](mailto:g.cuaz@regione.vda.it)

• CON LE SCUOLE MATERNE DI AYMAYILLES E SAINT-PIERRE TRA GIRINI, ROSPI E CHIOCCIOLINE D'ACQUA

## EDUCAZIONE E ANIMAZIONE AMBIENTALE PER I PIÙ PICCOLI TRA I PICCOLI

di Ronni BESSI  
Ufficio educazione faunistico-  
ambientale e piccola fauna  
e Nicole VESAN  
Ufficio per la fauna selvatica  
Direzione flora, fauna,  
caccia e pesca

Siamo stati contattati dalle insegnanti di alcune scuole materne per effettuare degli interventi, prima in classe e poi sul territorio, riguardanti i piccoli animali delle zone umide. Tenuto conto che avremmo avuto a che fare con i più piccoli tra i piccoli cuccioli d'uomo, abbiamo prospettato alle richiedenti attività nelle quali prevalesse l'aspetto animativo su quello meramente nozionistico. Il principale obiettivo che ci sembrava importante raggiungere era, infatti, quello di incuriosire ed emozionare i bambini attraverso la conoscenza di questi esseri così vulnerabili. Così, abbiamo voluto sperimentare il primo incontro con i piccoli umani tramite la presentazione della figura dell'erpetologo (colui che studia rettili e anfibi) in chiave caricaturale, svelando allo stesso tempo diverse caratteristiche autentiche del suo lavoro negli ambienti naturali. È stato fatto loro osservare, attraverso la simulazione, come si recupera un serpente che per sbaglio entra in un garage o in un orto, senza manipolarlo e senza arrecargli alcun danno. I bambini hanno poi potuto toccare tutta una serie di elementi di origine naturale, come gli anfibi che si sono mummificati al sole (gli animali di pietra) o le vecchie pelli dei serpenti, ancora oggi ricercate in campagna per le loro supposte proprietà curative. Hanno, poi, potuto manipolare oggetti raffiguranti delle rane e realizzati con i materiali più disparati, dalla lucente ossidiana, alla plastica, al marmo e al legno. Il tutto a riprova di quanto questi animali abbiano sempre catturato la curiosità degli esseri umani con la loro magica capacità di nascere in acqua, privi di zampe, per poi trasformarsi in animali terrestri. Inoltre i bimbi sono rimasti molto colpiti nell'osservare un modello in plastica dura di airone cenerino, a grandezza naturale, scomposto in quattro semplici elementi, che tentavamo davanti a loro di rimontare senza riuscirci. Si è riscontrata a questo proposito un'attiva partecipazione dei piccoli nel dare indicazioni e suggerimenti sul da farsi per ottenere alla fine l'uccello intero. Il momento più atteso si è dimostrato però, come sempre, l'incontro ravvicinato con alcuni esemplari vivi, come una coppia di rospi, una salamandra e un ramarro, nella zona umida del vivaio regionale di Quart, cioè nella casa degli animali che avevano visto in classe. La novità, qui, era rappresentata dalla figura dello sciamano, con tanto di autentico tamburo, che impersonava il collegamento tra gli umani e gli animali, e che era a conoscenza di tutti i segreti riguardanti gli stessi. I

*"...è stata data  
la possibilità,  
a tutti noi, di studiare  
all'Università  
della Natura ...  
le foreste, i fiumi,  
le montagne  
e tutti gli animali,  
uomini compresi ..."*

*Tatanga Mani,  
nativo americano*



bambini hanno seguito con molta serietà tutte le indicazioni che lo stesso forniva loro per non spaventare i piccoli esseri selvatici dell'Étang. Ogni bambino presente ha liberato un girino di rospo, salvato da una piscina che doveva venire ripulita, dandogli un suo nome di fantasia. Per questi bambini potersi immergere in un ambiente così ricco di vita, e quindi di stimoli, ha rappresentato un'esperienza formativa che perdurerà nel tempo. A riprova di ciò abbiamo riportato alcune impressioni dal sito [www.infanziaaymavilles.blogspot.com](http://www.infanziaaymavilles.blogspot.com). Un risultato emozionante che ci incoraggia a progettare proposte di educazione ambientale sempre più coinvolgenti per il futuro.



### SALAMANDRE, RANE, ROSPI & CO ...

La parola ai bambini di Aymavilles: “sono venuti a trovarci Nicole e Ronni ... ma non sono soli ... ecco che ci presentano alcuni amici ... la salamandra, il rospo, la rospa ... e dopo le vacanze di Pasqua andremo a trovare i nostri nuovi amici nella loro casa, nella zona umida del vivaio di Quart” ... sono passate alcune settimane, i bambini sono arrivati al vivaio regionale ... “eccoci ... Ronni ci presenta il suo tamburo dello sciamano ... facciamo la magia dello stregone indiano immaginando gli animali che incontreremo ... siamo stati premiati, ecco le chioccioline d'acqua, vediamo nuotare anche il tritone! ... ecco il ramarro, verde come il rame, che sa tagliarsi la coda per sfuggire dai predatori ... e sa arrampicarsi su qualsiasi superficie, anche la schiena di Nicole! ... alla fine dobbiamo aiutare Ronni a rimontare la sagoma dell'airone cinerino, perché da solo è veramente in difficoltà!” ... ultimi giorni di scuola a giugno ... “i nostri amici girini, provenienti dal laghetto di Quart, che ci hanno tenuto compagnia nella nostra scuola, al sicuro nella loro boccia di plastica ... ma oggi è un giorno speciale per loro ... andiamo a Turlin dove li aspetta un mondo melmoso per le loro trasformazioni e prati per le loro scorribande di futuri rospi ... ciao amici, buona libertà, buone trasformazioni!”



## AD ALPBACH IN AUSTRIA IL TERZO FORUM INTERNAZIONALE SULL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

di Alessia GLAREY  
Ufficio segreteria, bilancio e  
archivio  
Dipartimento agricoltura

**I**l futuro dell'agricoltura di montagna è stato ancora una volta oggetto di riflessione in occasione del forum internazionale organizzato dal Ministero federale austriaco dell'Agricoltura, Selvicoltura, Ambiente e Gestione delle Acque nel centro congressi di Alpbach, Tirolo (Austria), il 6 e il 7 dicembre 2009, al quale era presente l'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali Giuseppe Isabellon. Dopo Bruxelles (marzo 2009) e Krün (luglio 2009), i rappresentanti politici e tecnici delle Regioni alpine firmatarie della risoluzione di Garmisch (Land Tirolo, Land Vorarlberg, Stato Libero di Baviera, Provincia autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) si sono nuovamente incontrati, unitamente ai rappresentanti di altre regioni montane, per discutere con la Commissaria europea uscente, Mariann Fischer Boel, circa i problemi dell'agricoltura di montagna e le possibili

soluzioni da adottare dopo il 2013 al fine di garantirne un futuro sostenibile e vitale.

La conferenza è stata soprattutto l'occasione, per la Commissaria e il suo staff, per presentare un documento di lavoro contenente un quadro comunitario delle zone agricole di montagna, dei relativi punti di debolezza e di forza, nonché degli attuali strumenti e misure previsti dalla normativa comunitaria vigente. Nell'espone il punto di vista della Commissione, la Fischer Boel ha inoltre richiamato e commentato alcune delle proposte presentate dalle Regioni alpine nella Risoluzione di Garmisch.

Il forum internazionale si è aperto con l'accoglienza dei partecipanti da parte del Ministro federale austriaco, Niki Berlakovich,

*Nel dicembre scorso i rappresentanti delle Regioni alpine si sono incontrati per la terza volta, insieme alla Commissaria europea, per discutere il tema, fondamentale, del futuro dell'agricoltura nelle zone montane dopo il 2013, anno di conclusione dell'attuale Programma di Sviluppo Rurale*





ed è proseguita il giorno successivo con il ricevimento di benvenuto e l'apertura dei lavori a cura di Anton Steixner, Governatore Provinciale del Land Tirolo.

La prima parte della mattinata ha visto l'intervento del Ministro federale austriaco, che ha sottolineato l'importante ruolo svolto dalla PAC (primo e secondo pilastro, rispettivamente pagamenti diretti e sostegno allo sviluppo rurale) con riferimento sia agli agricoltori che ai consumatori. Secondo Niki Berlakovich l'intervento politico nel mercato attraverso sussidi e misure specifiche dovrà continuare anche dopo il 2013 (anno di chiusura dell'attuale programmazione), così come il principio del cofinanziamento nello sviluppo rurale, importante elemento che consente di responsabilizzare le singole Regioni.

La parola è poi passata alla Commissaria europea, che ha innanzitutto sottolineato l'importante ruolo che l'agricoltura di montagna riveste a

favore dell'ecosistema e ha ricordato, in secondo luogo, i suoi punti deboli, quali le difficoltà dovute alle altitudini elevate e la maggiore vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici.

Nel corso del proprio intervento la Fischer Boel si è soffermata a lungo sul principale dato emerso nel documento-quadro elaborato a livello comunitario: le zone agricole di montagna sono assai diverse tra di loro, pertanto i dati medi sono troppo generici e non sono sufficienti a rappresentare correttamente le singole situazioni, in termini di problematiche, esigenze e rischi. Con riferimento, per esempio, alla percentuale di agricoltori che traggono il proprio sostentamento anche da un'altra fonte di reddito, nonché per quanto attiene al rischio di abbandono del territorio di montagna, la situazione è assai diversa da una regione all'altra. Non sarebbe quindi corretto, sempre secondo la Commissaria, elaborare una strategia unica, in quanto ogni area

presenta esigenze proprie. Spetta ai singoli Stati membri e alle Regioni fare un esame attento delle proprie situazioni, cercando di individuare gli aspetti di debolezza e i punti di forza, in modo tale da saper mettere in atto gli strumenti e le misure più adeguate. Sarà loro compito sfruttare al massimo tutte le opportunità che sono in gran parte già presenti e che potranno sicuramente essere ulteriormente migliorate attraverso la collaborazione tra le istituzioni comunitarie, nazionali e regionali. Il modo in cui gli Stati e le Regioni danno applicazione alle varie misure previste dalla PAC ha forti conseguenze sulla vita quotidiana degli agricoltori, pertanto da parte della politica dovrà esserci il massimo impegno verso l'adozione delle scelte più corrette.

Nell'espone il punto di vista della Commissione, la Fischer Boel ha richiamato poi alcune delle proposte presentate dalle Regioni alpine nella Risoluzione di Garmisch; in particolare, per quanto riguarda il pagamento dell'indennità compensativa, la Commissaria ha affermato che un eventuale aumento del limite massimo potrà sicuramente essere preso in considerazione nella nuova programmazione. Per quanto concerne il riconoscimento della qualità dei prodotti, altro aspetto oggetto della risoluzione, sicuramente la creazione di un marchio che sappia valorizzare i prodotti di montagna e garantire, allo stesso tempo, i consumatori circa la provenienza e l'alto valore in termini di genuinità e qualità, potrà rappresentare un ottimo suggerimento nell'ambito della revisione della politica agricola per

la qualità. Meno ottimista è stata invece la Commissaria in relazione alla richiesta di introdurre uno specifico premio per i ruminanti e un aumento delle intensità massime di aiuto con riferimento agli investimenti aziendali. Secondo la Fischer Boel le misure per lo sviluppo rurale sono quelle che meglio si prestano ad essere applicate alle zone di montagna con limiti massimi più elevati rispetto alle altre zone, purché le giustificazioni siano basate su criteri oggettivi.

A conclusione del suo intervento la Commissaria ha incoraggiato all'ottimismo, perché grazie al dialogo iniziato le Regioni di montagna ricopriranno un ruolo attivo e avranno certamente uno spazio importante nella discussione sul futuro della PAC dopo il 2013.

Successivamente sono intervenuti il Ministro dell'agricoltura e delle foreste sloveno, Milan Pogačnik, il

Ministro di Stato bavarese per l'Alimentazione, l'Agricoltura e le Foreste, Helmut Brunner, il Ministro per l'alimentazione e le aree rurali del Baden-Württemberg, Peter Hauk e, in rappresentanza delle Regioni alpine italiane, l'Assessore all'agricoltura e turismo della Provincia Autonoma di Bolzano, Hans Berger.

Nello specifico, l'Assessore Berger ha chiesto alla Commissaria europea definizioni più chiare e concrete circa le possibili nuove opportunità per le zone di montagna e un maggior margine di manovra per gli Stati membri. Un altro importante elemento portato all'attenzione da Berger è stata la valorizzazione dei prodotti quale strumento per mantenere la fierezza degli agricoltori, senza però incidere negativamente sulla concorrenza. L'agricoltura di montagna ha una funzione sociale per tutta la collettività e in ragione di questo e dei numerosi punti di debolezza è necessario, secondo l'As-

sessore di Bolzano, darvi priorità rispetto all'agricoltura delle altre zone svantaggiate.

Dopo i sopraesposti interventi ha preso avvio un intenso dibattito che ha permesso anche ai rappresentanti tecnici e politici delle altre regioni alpine presenti di esprimere le proprie perplessità e richieste in merito al futuro della PAC. Tra i principali elementi emersi è stato sottolineato il fatto che in alcune regioni di montagna il reddito della singola azienda deve sostenere un'intera famiglia, pertanto il miglioramento delle condizioni operative diventa in questi casi fondamentale; è stata inoltre evidenziata l'importanza degli investimenti per la produzione dei prodotti agricoli di montagna, nonché dei servizi. Il Consigliere generale delegato all'agricoltura del Dipartimento dell'Isère, Charles Galvin, ha inoltre sottolineato l'importanza della produzione lattiera e le relative difficoltà registrate nel periodo di crisi, nonché la necessità che venga assicurata una prospettiva a questo tipo di agricoltura.

In coda al dibattito la Commissaria europea ha voluto ribadire ancora una volta la diversità tra le varie zone di montagna, diversità emersa, a suo avviso, anche nel corso della discussione, che ha messo in risalto opinioni differenti: l'approccio corretto rimane quindi quello mirato e individuale, che investe i singoli Stati membri e le Regioni di un ruolo importante nel gettare le basi per assicurare un futuro all'agricoltura di montagna.

Nella seconda parte della giornata,





come previsto, sono stati formati dei gruppi di lavoro che hanno approfondito tematiche quali le prospettive per l'agricoltura di montagna nella competizione globale, i servizi ambientali ad essa collegati e la diversificazione come chiave per assicurare il sostentamento delle aziende.

Nell'ambito del primo gruppo ha preso la parola, tra gli altri, Josefine Loriz-Hoffmann, collaboratrice della Commissaria europea, che ha esaminato la Risoluzione di Garmisch e coordinato la redazione del documento-quadro relativo all'agricoltura di montagna. Nel ribadire quanto già detto dalla Fischer Boel, la Loriz-Hoffmann ha evidenziato altresì come il problema dell'accessibilità sia certamente causa di costi di trasporto più elevati e di un maggiore isolamento tecnologico. Tale ultimo elemento richiederebbe, infatti, l'instal-

lazione di impianti a banda larga che consentano di garantire la comunicazione con il resto del mercato, in modo da sfruttare nuove occasioni e opportunità; a tal proposito la Loriz-Hoffmann ha affermato che specifici fondi sono attualmente di-



sponibili per la realizzazione di tale obiettivo. Altro aspetto sottolineato è stato quello relativo alla necessità di diversificare e contrassegnare il latte di montagna in modo da poterlo vendere ad un prezzo adeguato, al fine di garantire la sostenibilità della produzione. È stata poi ricordata l'importanza della diversificazione delle attività e dei relativi strumenti e misure previsti dall'asse III dei programmi di sviluppo rurale. La politica delle singole Regioni ha e dovrà continuare ad avere un ruolo chiave, sarà quindi necessario sviluppare, attraverso la formazione, la professionalità degli agricoltori e la capacità di autogestirsi (progetti leader), facilitare una maggiore cooperazione al fine di ridurre i costi e realizzare un risparmio economico, sviluppare le capacità sul piano tecnologico, proporre misure speciali e prioritarie per le zone montane e assegnare la priorità a queste ultime nella scelta dei progetti da finanziare.

Malgrado lo staff della Commissione europea non si sia ancora espresso in modo chiaro e definitivo su tutte le richieste presentate attraverso la Risoluzione di Krün, il forum di Alpbach è stato senz'altro un momento importante di confronto e consolidamento della collaborazione instauratasi da ormai un anno tra le varie Regioni di montagna, che, strettamente legate tra loro da problematiche e preoccupazioni comuni, sono intenzionate più che mai a continuare il dialogo con l'Unione europea, al fine di garantire un futuro sostenibile alle proprie aziende.



## COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA DELLA VALLE D'AOSTA

a cura  
dell'ASSOCIAZIONE

**D**opo alcuni anni durante i quali non si sentiva più parlare così frequentemente di agricoltura biodinamica nella nostra Valle, nel corso del 2009 si sono susseguiti numerosi avvenimenti che hanno nuovamente riportato l'argomento all'attenzione pubblica. Sul n. 1/2009 dell'Informatore Agricolo è apparso un articolo sulla viticoltura biodinamica, a cura di Fabrizio Prospero, che ha riaperto l'interesse e sollevato domande e attese sulle applicazioni pratiche di questa attività, tanto che, da più parti, sono arrivate alla sezione valdostana dell'Associazione Italiana di Agricoltura Biodinamica numerose richieste finalizzate all'organizzazione di corsi per agricoltori e appassionati di orticoltura e frutticoltura familiare. Sono stati quindi organizzati, nella scorsa primavera, i primi corsi ad Aymavilles e Saint-Pierre, che hanno visto la partecipazione di cinquantadue entusiasti agricoltori e orticoltori hobbisti.

Tali corsi, teorici e pratici, hanno dato la possibilità di conoscere i principi di base dell'agricoltura biodinamica, orientati al mantenimento della fertilità del terreno. Per prima cosa sono stati esaminati gli aspetti ambientali e le relazioni che intercorrono tra le coltivazioni e l'ambiente circostante (importanti sono, ad esempio, gli arbusti autoctoni spontanei o ripiantati, i corsi d'acqua e tutti i piccoli mammiferi e gli uccelli che abitano questi ambienti, oltre alla vita più invisibile fatta di piccoli artropodi, insetti e microorganismi che interagiscono tra loro). L'altro aspetto fondamentale trattato è stata, inoltre, la

*L'agricoltura biodinamica nasce nel 1924 in un corso organizzato da centinaia di agricoltori tedeschi i quali chiesero a Rudolf Steiner, filosofo, ricercatore e fondatore dell'Antroposofia, di occuparsi con loro dei problemi emergenti nella giovane agricoltura chimica. Emersero allora nuovi punti di vista attraverso cui guardare i fenomeni della Natura e si gettarono le basi per una concezione, diremmo oggi, "olistica" dell'azienda agricola in relazione con l'ambiente circostante. Ecco quindi che l'agricoltura biodinamica non è solo un metodo, ma un percorso che, attraverso tecniche a misura dei singoli casi, porta l'agricoltore ad essere creatore di un organismo aziendale denso di vita e diffusione di prodotti sani e di particolare vitalità.*





*La preparazione del cornoletame*

cura nella preparazione del terreno attraverso una corretta concimazione organica con composto o letame ben fermentato e l'uso dei preparati biodinamici per ottimizzare questo processo di trasformazione.

La scelta delle rotazioni delle colture e delle varietà di orticole e l'uso dei sovesci da seminare ha introdotto la pratica che è seguita nei giorni di fine corso. Un orto è stato allestito a Saint-Pierre, in un terreno che, per

la verità, aveva uno scheletro tale da essere più adatto ad una vigna che all'orticoltura ma che ha dato invece un ottimo risultato, con la crescita di piante sorprendentemente vigorose e un raccolto abbondante di ottimi frutti.

La seconda fase del corso ha visto l'applicazione pratica dell'uso dei preparati biodinamici direttamente in un'azienda agricola zootecnica che ha offerto gentilmente la sua ospitalità, quella di Angelo Pession a Montjoux di Gignod. Qui sono stati allestiti due grandi cumuli biodinamici e sono stati anche utilizzati i preparati biodinamici da spruzzo con irrorazioni sull'orto e sui prati dell'azienda.

I corsi primaverili hanno avuto un tale successo che si è resa necessaria l'organizzazione, nel mese di settembre, di un ulteriore incontro per coloro che non avevano fatto in tempo a iscriversi. Anche se un po' fuori stagione per le semine, questo



*Messa a dimora del cornoletame*



*Allestimento del cumulo biodinamico*

secondo corso ha avuto una buona partecipazione confermando l'interesse per l'attività.

A fine settembre, in occasione della ricorrenza di San Michele e in collaborazione con l'associazione "L'Agrou", la cooperativa "Lo Pan Ner" e L'Ente Nazionale Sordi della Valle d'Aosta, un centinaio di persone si sono ritrovate presso l'area Tzan de la bara di Saint-Christophe. L'incontro era stato programmato anche per allestire il "cornoletame", uno dei preparati base per il mantenimento della fecondità della terra. Il preparato è stato interrato in un orto in località Rouye a Saint-Christophe e sarà poi distribuito in primavera, quando sarà pronto, ai presenti che hanno partecipato alla sua preparazione. In tale occasione i partecipanti hanno anche dato prova di fantasiose abilità culinarie con i prodotti dei propri orti.



*Allestimento dell'orto sperimentale*



*I corsisti diventati cuochi per la festa di San Michele*

Per non disperdere il lavoro avviato, anzi per potersi dedicare a un ulteriore approfondimento e mantenere sempre un buon contatto fra tutti i partecipanti, sono stati organizzati, durante tutto il 2009, degli incontri a cadenza mensile, ogni primo lunedì del mese.

Nel novembre scorso, infine, è stata costituita l'*Associazione di agricoltura biologica e biodinamica della Valle d'Aosta*, al fine di creare i presupposti per allargarne il raggio d'azione e programmare le attività future in modo più organico e strutturato. Di seguito si riportano il programma dell'Associazione per il primo semestre del 2010 e i contatti ai quali tutti gli interessati sono invitati a rivolgersi.

### ASSOCIAZIONE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA DELLA VALLE D'AOSTA PROGRAMMA ATTIVITÀ PRIMO SEMESTRE 2010

10 - 17 - 24 - 26 FEBBRAIO	Corso organizzato dalla biblioteca di Doues, con presenza in aula più esercitazioni in campo
dal 2 al 7 MARZO	Maison Roux di Verrès, corso base
dal 23 al 28 MARZO	Vivaio regionale Abbé Henry di Quart, corso base
dal 6 all'11 APRILE	Biblioteca di Morgex, corso base
10 APRILE	Estrazione del prep. cornoletame (500) e preparazione del prep. cornosilice (501) – riservato ai soci
18 APRILE	Aosta, partecipazione alla manifestazione Le piazze del Bio
24 APRILE	Alessandria, visita ad un'azienda orticola e ritiro trapianti
8 MAGGIO	Visita ad un villaggio svizzero a conduzione biodinamica
dall'11 al 14 MAGGIO	Aosta, corso avanzato e spiegazione dei nuovi preparati
23 MAGGIO	Giornata dedicata alla ricerca di erbe spontanee
7 - 8 GIUGNO	Aosta, allestimento e cura di un orto-giardino terapeutico per necessità familiari quotidiane, con preparazione di creme, unguenti, saponi, sciroppi, ecc.
dal 26 al 28 GIUGNO	Visita guidata al Goetheanum e alla Weleda, con Agribio Piemonte

#### Contatti:

Sede Via Priorato 9, 11020 Saint-Pierre AO

Telefono 348 7544726

E-mail [biodinamicavda@libero.it](mailto:biodinamicavda@libero.it)

## A TORINO UN CONVEGNO SU FITOPLASMOSI E IMPRESA VITICOLA

di Rita BONFANTI  
Ufficio servizi fitosanitari  
Direzione produzioni  
vegetali e servizi fitosanitari

**G**iovedì 10 e venerdì 11 dicembre 2009 si è tenuto a Torino un convegno a cura della Fondazione per le Biotecnologie, in collaborazione con la Regione Piemonte e con il patrocinio delle provincie di Torino, Cuneo, Asti e Alessandria, imperniato sulle fitoplasmosi della vite, in particolare sulla flavescenza dorata, le cui epidemie hanno raggiunto in alcune regioni del nord Italia dimensioni tali da costituire una vera e propria emergenza.

Attraverso tale incontro gli organizzatori hanno voluto far convergere il mondo scientifico, le amministrazioni pubbliche e le imprese viticole, per discutere dei problemi causati da *flavescenza dorata* e *legno nero* e fare il punto sulle più recenti acquisizioni scientifiche e sui risultati dell'azione di vigilanza finora condotta dai servizi fitosanitari regionali, nella prospettiva di un miglioramento della legislazione vigente.

Nel corso della prima giornata, suddivisa in cinque sessioni, si sono avvicendati una ventina di relatori provenienti da istituti di ricerca ministeriali o universitari che hanno apportato il loro contributo all'assemblea, presentando le novità conseguite a livello scientifico. Gli argomenti trattati hanno riguardato la diagnostica molecolare, il contenimento delle fitopatie a livello aziendale tramite il controllo dei vettori e delle piante ospiti o attraverso l'uso di elicitori, il *recovery* (guarigione spontanea delle piante affette da giallumi) con i relativi studi di valutazione della convenienza al mantenimento o all'estirpo delle piante risanate e le problematiche relative alla diffusione di legno nero e flavescenza dorata attraverso il materiale di moltiplicazione.

Nel pomeriggio del primo giorno ha avuto luogo anche una tavola rotonda che ha messo a confronto vivaisti, viticoltori, amministratori pubblici e rappresentanti di

organizzazioni di categoria, nella quale si è discusso soprattutto dei limiti dell'attuale normativa fitosanitaria ritenuta da tutti i presenti suscettibile di miglioramenti per quanto riguarda la possibilità di dare agli organismi pubblici o agli enti locali il potere di intervenire direttamente in caso di inadempienze da parte dei conduttori delle piante infette.

La seconda giornata è stata caratterizzata da un'unica sessione, nella quale è stata analizzata la situazione delle regioni del nord Italia in relazione alla presenza di flavescenza dorata e legno nero e sono state illustrate le azioni di lotta messe in atto dai servizi fitosanitari competenti per territorio.

A questa sessione ha partecipato anche l'Ufficio servizi fitosanitari dell'Assessorato Agricoltura e

*Per fare il punto su flavescenza dorata e legno nero, due importanti fitopatie che da anni preoccupano i viticoltori italiani, è stato organizzato dalla Fondazione per le Biotecnologie un convegno nazionale finalizzato ad adeguare la normativa fitosanitaria alle nuove esigenze del mondo produttivo*



*Colorazione anomala della foglia di vite colpita da giallumi fitoplasmatici - sintomo su varietà a bacca rossa*

Risorse naturali, con un intervento dal titolo *Esperienza regionale relativa al rinvenimento e al contenimento della flavescenza dorata in Valle d'Aosta*, nel quale sono state illustrate le iniziative dell'Assessorato a partire dal 2006, anno del primo ritrovamento della fitopatia in Valle d'Aosta, che hanno portato alla presunta eradicazione della malattia nella

nostra regione nel 2009. Nel corso dell'intervento è stato sottolineato che i risultati positivi ottenuti sono ascrivibili solo in parte alla tempestiva individuazione e all'immediato estirpo delle piante malate, perché il ruolo giocato dalla naturale bassa o nulla densità di *Scaphoideus titanus* (l'insetto responsabile della fitopatia) nei comuni dove si sono rinvenute

le piante infette è stata fondamentale per il successo dell'operazione, in quanto l'obbligo della lotta al vettore, punto cardine nella normativa fitosanitaria, non è sempre stato accettato serenamente per il timore che l'uso di insetticidi avrebbe potuto alterare l'equilibrio raggiunto dopo anni di attività divulgativa finalizzata a far ridurre i trattamenti. Nel corso del convegno è stato ribadito che, allo stato attuale, il mondo scientifico converge sulla teoria che l'unica via da seguire per evitare l'esplosione di epidemie di flavescenza dorata è costituita dall'azione di controllo attento e costante delle popolazioni del vettore con la lotta insetticida, perfino nelle zone dove la fitopatia non è ancora presente. Per quanto concerne, invece, l'eventuale modifica alla normativa, l'incontro non ha raggiunto appieno le sue finalità in quanto è mancato, per causa di forza maggiore, l'intervento finale a cura del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali nel quale doveva essere discussa l'efficacia del decreto di lotta obbligatoria a più di nove anni dalla sua applicazione, nella prospettiva di un suo adeguamento. Nel complesso il convegno è stato molto utile poiché le annose problematiche legate alle fitoplasmosi della vite sono state esaminate con la prospettiva di pervenire presto al raggiungimento di nuovi mezzi di contenimento meno impattanti sull'ambiente.

Per informazioni e segnalazioni:

*Rita Bonfanti*

*Ufficio servizi fitosanitari*

*telefono 0165.275405/0165.275401*

*e-mail r.bonfanti@regione.vda.it*



*Piante di vite colpite da legno nero. Nell'interfilare è evidente la presenza di ortiche, piante ospiti di "Hyalesthes obsoletus" che possono ospitare l'insetto vettore di questo giallume*

- CONSIDERAZIONI PRATICHE PER IL CONTENIMENTO DELLA MALATTIA

di Fabrizio PROSPERI  
 Consulente viticolo della  
 Direzione produzioni vegetali  
 e servizi fitosanitari

## L'OIDIO DELLA VITE: SE LO CONOSCI LO EVITI

### PREMESSA

L'annata 2009 sarà ricordata in buona parte dell'Italia come l'anno dell'oidio, in quanto la presenza massiccia di tale patogeno ha messo a dura prova le strategie di lotta delle aziende viticole e gli agrofarmaci utilizzati. Anche la nostra regione non è risultata indenne da tale patologia e, dove si sono registrati danni, questi hanno inciso direttamente sulla quantità e sulla qualità dell'uva prodotta.

Come tutte le patologie viticole, se si conosce bene la biologia dell'insetto o del fungo e i relativi rimedi agronomici e/o chimici, il loro contenimento è relativamente semplice.

Alla luce dell'attuale situazione e dei problemi che alcune aziende agricole hanno avuto, è utile ricordare alcune caratteristiche dell'oidio, al fine di prevenire la sua comparsa.

### INFORMAZIONI UTILI DA CONOSCERE E RICORDARE

- L'oidio è un fungo che attacca ogni genere di tessuto vegetale: foglie, infiorescenze, tralci ancora verdi e grappoli e, a differenza della peronospora, non necessita di un velo d'acqua per potersi diffondere; pertanto, migliori sono le condizioni climatiche (ventosità, assenza di pioggia, temperature elevate, bassa umidità relativa dell'aria) maggiori sono le probabilità di diffusione della malattia. Piogge frequenti, infatti, hanno la capacità di dilavare i conidi (spore), ritardando l'infezione; temperature maggiori di 35° bloccano l'attività del fungo, come anche la luce diretta, soprattutto su grappolo, mediante i raggi ultravioletti, che riduce l'attività dei conidi. Pertanto, sfogliature

oculate fin dalla pre-fioritura hanno un'importanza fondamentale nel prevenire la malattia, come la sistemazione dei grappoli nella fase di accrescimento acini - preinvaiatura, in quanto ammassi ombreggiati di foglie e grappoli presentano le condizioni migliori di sviluppo e diffusione della malattia.

- Se nel vigneto non si è riusciti a contenere l'oidio, l'anno successivo tale patologia si ripresenterà ancora più virulenta, perché si sommeranno le eventuali spore prodotte nell'anno in corso, in funzione delle condizioni climatiche e ambientali, con quelle che si sono formate nell'ultima parte dell'anno precedente e che sono riuscite a passare l'inverno sotto forma di spore di resistenza (cleistoteci) sui tralci e sulle foglie a terra, oppure sotto forma di micelio direttamente all'interno delle gemme. Pertanto, se ci si trova in una condizione simile, è necessario iniziare la difesa antioidica non solo al germogliamento, ma addirittura nella fase di gemma rigonfia – gemma cotonosa.



*Sintomo su pagina inferiore*



*Sintomo primaverile su foglia*



*Sintomo estivo su foglia*

• In condizioni normali, nei nostri ambienti la pericolosità dell'oidio si può manifestare dalla fine fioritura – inizio allegagione in poi, in quanto nei primi trattamenti possono essere utilizzati blandi prodotti di copertura con funzione preventiva; nella fase successiva i trattamenti fitosanitari devono essere ben calibrati, utilizzando principi attivi e dosaggi consoni alla fase fenologica raggiunta e alla pressione della malattia.

• Dalla fine fioritura – inizio allegagione la suscettibilità alla malattia è molto elevata perché il grappolo di nuova formazione in realtà non ha mai ricevuto alcun trattamento, in quanto, nella fase fenologica precedente, costituiva un organo completamente diverso; inoltre, i giovani acini, appena formati, si liberano di cappucci fiorali, rimanendo così senza protezione.

• A differenza della peronospora, l'oidio deve essere combattuto a livello preventivo e, possibilmente, mai a livello curativo, perché nel momento in cui ci si accorge della sua presenza, ormai il danno è fatto e il suo contenimento risulta dif-

ficoltoso, anche a causa dei pochi principi attivi curativi a disposizione del viticoltore.

• L'oidio, soprattutto in assenza di piogge, è sempre in agguato e pertanto DEVE essere mantenuta sempre la copertura con agrofarmaci, soprattutto sul grappolo; dall'invaia-tura in poi, nei rossi, il pericolo non sussiste più in quanto l'aumento delle sostanze polifenoliche inibisce proporzionalmente lo sviluppo del fungo. Per i bianchi la situazione è diversa, in quanto formandosi limitate o nulle quantità di sostanze polifenoliche, è possibile ancora che si verifichino attacchi massicci sugli organi verdi della pianta anche a invaiatura inoltrata; l'oidio, infatti, può svilupparsi e sporulare fino al raggiungimento di circa 13° babo o fino a quando l'acino non ha raggiunto circa il 70% della sua dimensione finale. Pertanto, se con le varietà a bacca rossa è possibile concludere la difesa antioidica al sopraggiungere dell'invaia-tura, con i bianchi deve essere continuata almeno fino a metà invaiatura, utilizzando possibilmente prodotti lipofili e

non zolfo per limitare problemi di sviluppo di sgradevoli composti solforati in fermentazione.

• Lo sviluppo dell'oidio sull'acino è molto lento rispetto agli altri organi verdi della vite; pertanto, in molti casi, le infezioni avvenute a fine giugno possono manifestarsi visivamente solo ad agosto.

• Tutti gli agrofarmaci funzionano bene in via preventiva e solo alcuni in via curativa; pertanto, in base alla fase fenologica e alla pressione della malattia si devono scegliere i prodotti più adatti, ai dosaggi esatti, ai volumi di acqua più consoni e utilizzati con turni adeguati. In questo senso i tecnici regionali e il servizio fitosanitario sono a disposizione per indicazioni utili per risolvere il problema.

• In caso di attacco, il contenimento della malattia sulle foglie o sui tralci è relativamente semplice, in quanto il fungo può essere bloccato sia dai prodotti di contatto, che da quelli sistemici che entrano nel flusso della linfa grezza e/o elaborata. Su grappolo, invece, il contenimento è molto più difficoltoso, soprattutto se



l'infezione è già estesa, poiché sortiscono un certo effetto solo i prodotti di contatto, mentre i sistemici arrivano con difficoltà e in modo non tempestivo, in quanto il grappolo è un organo poco vascularizzato e la maggior parte dei fungicidi sistemici posseggono una sistemica ascendente per via xilematica (dalle radici alle foglie) e non floematica (dalle foglie al grappolo e alle radici).

- L'oidio è un fungo ectoparassita, ovvero non penetra all'interno delle cellule colpite, ma resta all'esterno, nutrendosi tramite gli austori, dei piccoli uncini che agganciano il fungo alla parete esterna del vegetale; pertanto, prodotti di contatto come gli *zolfi* o prodotti lipofili come le *strobiruline*, il *quinoxifen* o il *metrafenone* possono aggredire dall'esterno il fungo o, meglio, evitare che questo riesca ad attaccarsi al vegetale. Prodotti sistemici come gli IBE o la *spiroxamina*, oppure citotropico-translaminari come il *bupirimate* vanno sempre usati in via preventiva per avere una copertura dall'interno,



Oidio su tralcio

alternandoli con prodotti di contatto come lo zolfo in polvere.

- L'acino colpito da oidio presenta le cellule periferiche collassate e quindi incapaci di seguire il suo accrescimento radiale; pertanto, in caso di forte attacco, l'acino tende a fendersi in senso longitudinale, esponendo il proprio contenuto cellulare agli attacchi della botrite. In tal caso, è conveniente far seguire alla lotta antioidica, anche quella antibotritica, almeno per limitare il diffondersi della muffa agli altri acini.

- I grappoli colpiti da oidio presentano generalmente un contenuto in zuccheri maggiore di quelli sani, ma anche un tenore in acidità volatile decisamente superiore, parametro che in certe percentuali potrebbe anche danneggiare l'intera partita di uva.

- L'oidio su foglie riduce fortemente la fotosintesi e quindi l'accumulo di fotosintetati, che riducono la crescita dei tessuti della pianta, oltre a limitare le riserve amidacee nelle radici utili per l'inizio del ciclo vegetativo per l'anno successivo; inoltre, a causa dell'infezione, aumentano respirazione e traspirazione dei tessuti, con conseguente ulteriore depauperamento delle sostanze nutritive.

- Gli attacchi epidemici avvengono solo raramente prima della fioritura; pertanto da tale fase si può impostare l'inizio della difesa antioidica.

- L'utilizzo di *Ampelomyces quisqualis* è indicato per i trattamenti post-vendemmia, in quanto durante l'autunno e l'inverno il microrganismo riesce lentamente a distruggere i cleistoteci svernanti, anche grazie alla maggiore umidità dell'aria che consente il suo sviluppo; nel periodo estivo, in caso di gravi infestazioni, difficilmente riesce a contenere efficacemente il parassita.

## CONCLUSIONI

Alla luce di queste considerazioni e dell'esperienza in campo che ogni viticoltore si è fatto a proprie spese, si evince che anche una patologia così virulenta come l'oidio può essere tranquillamente contenuta, a patto che si conoscano i principi attivi più adatti in relazione allo sviluppo della vite e alle condizioni ambientali.

Gli agrofarmaci funzionano sempre; è il loro non corretto utilizzo o dosaggio che può provocare danni alla produzione e sfiducia nel viticoltore, che si sente con la coscienza a posto dopo aver effettuato il trattamento fitosanitario, convinto che il prodotto agisca sempre e comunque sul patogeno.

Se i turni tra un trattamento e l'altro, la tipologia di agrofarmaci e il loro dosaggio vengono concordati preventivamente con un tecnico, le possibilità di debellare la malattia, almeno per l'anno in corso, sono estremamente elevate.



Grave attacco in pre invaiatura

di Giancarlo ZORZETTO  
e Jean-Claude  
HAUDEMAND  
*Ufficio pianificazione  
forestale e selvicoltura  
Direzione foreste  
e infrastrutture*

## I CORSI PER BÛCHERON FORESTIER E LE ALTRE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FORESTALE A CURA DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

**A**l fine di valorizzare e salvaguardare le molteplici funzioni assolte dalle foreste della nostra regione, è di fondamentale importanza la capacità professionale delle maestranze operanti in bosco, che devono assicurare la corretta esecuzione degli interventi selvicolturali, un'efficace limitazione ai danni provocati al soprassuolo forestale e adeguati standard di sicurezza nei cantieri. Tra le attività svolte dalla Direzione foreste e infrastrutture dell'Assessorato particolare rilievo assume, quindi, quella della formazione professionale condotta dagli istruttori bûcherons e dedicata all'uso delle attrezzature utilizzate nel lavoro in bosco e nella manutenzione del territorio.

Si tratta figure altamente specializzate che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento attraverso un percorso formativo organizzato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta in collaborazione con la scuola

forestale svizzera di Solothurn (Soleure) e articolato in successivi momenti dedicati alle tecniche di lavoro e alle metodologie didattiche. I corsi organizzati dall'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali sono rivolti sia agli operai dei cantieri forestali del Dipartimento risorse naturali e corpo forestale, sia a maestranze appartenenti ad altre strutture ed enti impegnati nella gestione del territorio regionale, quali i cantonieri della Direzione viabilità dell'Assessorato Opere pubbliche, Difesa del suolo e Edilizia residenziale pubblica e dei Comuni, le squadre di manutenzione della Compagnia Valdostana delle Acque (CVA) e i volontari della Protezione civile.

I percorsi formativi riguardano, tradizionalmente, il corretto uso della motosega e delle altre attrezzature utilizzate nel lavoro in bosco e consentono l'avviamento alla professione di bûcheron nei cantieri forestali. A partire dal 1984 oltre quattrocentocinquanta persone hanno conseguito tale abilitazione e altre trecento hanno frequentato percorsi formativi semplificati. Negli ultimi anni, inoltre, a seguito di una domanda più ampia e variegata, sono state organizzate attività formative di abilitazione all'uso del decespugliatore e della cippatrice, destinate in particolare ai lavoratori dei cantieri forestali di sentieristica e di manutenzione del verde. I corsi hanno alcune caratteristiche fondamentali comuni: il loro svolgimento avviene sempre in bosco o sul territorio, vale a dire nell'ambiente nel quale gli operatori dovranno mettere in pratica quanto appreso; la parte teorica è funzionale a quella pratica, che è sempre prevalente; contenuti fondamentali sono le tecniche di lavo-



*Corso bûcherons forestier*

ro, l'ergonomia, le norme e gli accorgimenti per lavorare in sicurezza, la descrizione e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

### LE TIPOLOGIE FORMATIVE A CURA DELLA DIREZIONE FORESTE E INFRASTRUTTURE SONO LE SEGUENTI:

#### *Bûcheron forestier*

Attualmente articolato in cinque settimane, il corso forma i partecipanti all'utilizzo della motosega e allo svolgimento delle varie fasi tipiche di un'utilizzazione forestale, come l'abbattimento delle piante, l'allestimento del legname e della ramaglia, il concentramento, l'esbosco e l'accatastamento del legname. Vengono affrontate, inoltre, le diverse tecniche di abbattimento in funzione della difficoltà e della casistica, la manutenzione e l'affilatura della motosega, l'uso del paranco tipo tirfor, la risalita piante, l'esecuzione dell'esbosco con l'utilizzo di mezzi di concentramento meccanico (argani e verricelli) ed esbosco (trattore forestale). Al termine della formazione



*Corso per uso della motosega*

gli allievi sono inseriti nelle squadre forestali impegnate nell'esecuzione di utilizzazioni forestali.

#### *Uso della motosega (due settimane)*

Qui gli allievi vengono addestrati all'uso della motosega, alla sua manutenzione e affilatura e all'esecuzione di abbattimenti in condizioni di scarsa difficoltà. Il corso è destinato a personale che saltuariamente si trova ad eseguire l'abbattimento di piante e

può presentare alcune varianti funzionali alle esigenze specifiche dell'ambito lavorativo dei partecipanti.

#### *Uso della motosega (tre giorni)*

Corso più breve del precedente in quanto non abilita all'abbattimento, prevede l'addestramento all'uso della motosega, alla sua manutenzione e affilatura, all'esecuzione di tagli di sezionatura e alla realizzazione di piccoli manufatti.



*Corso per personale volontario della Protezione Civile*



*Corso bûcherons: esbosco con trattore*



Corso per uso del decespugliatore



Corso per uso della cippatrice

### Trattore forestale

Si tratta di un corso durante il quale operatori già formati alla mansione di bûcheron vengono addestrati all'uso dei trattori con allestimento forestale impiegati nei cantieri forestali per il concentramento, l'esbosco e l'accatastamento del legname. Una parte del programma prevede anche nozioni di organizzazione della fase di esbosco e di manutenzione del trattore.

### Abbattimenti in condizioni difficili e risalita piante

Corso dedicato in modo specifico all'esecuzione di abbattimenti di particolare difficoltà (grandi diametri, piante fortemente inclinate, spazi ridotti a disposizione) e alle tecniche di risalita delle piante.

### Uso del decespugliatore

Durante una giornata di formazione, gli allievi sono addestrati all'uso del

decespugliatore, alla scelta e al montaggio del dispositivo di taglio appropriato e alla manutenzione dell'attrezzatura.

### Uso della cippatrice

Una giornata di formazione dedicata al posizionamento, all'uso e alla manutenzione delle macchine cippatrici utilizzate nei cantieri forestali per la cippatura (riduzione del legno in scaglie di dimensioni variabili) di ramaglia.

## TABELLA DEI CORSI ORGANIZZATI SINO A OGGI

TIPOLOGIA FORMATIVA	PERIODO	NUMERO	DURATA	PARTECIPANTI TOTALI
Corso per bûcheron forestier	1984 - 2009	43	2 - 5 settimane	454
Corso per uso della motosega	1989 - 2009	25	2 settimane	281
Corso per uso della motosega	1986 - 2009	9	2 - 3 giorni	99
Corso per uso del trattore forestale	1993 - 2008	20	1 - 3 giorni	104
Corso per abbattimenti in condizioni difficili	1999 - 2000	2	2 settimane	8
Corso per uso del decespugliatore	2008 - 2009	5	1 giorno	52
Corso per uso della cippatrice	1997 - 2009	23	1 giorno	74
<b>Totale</b>	<b>1984 - 2009</b>	<b>127</b>	<b>/</b>	<b>1072</b>

LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA,  
 IN ACCORDO CON IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE,  
 HA DONATO DUE ALBERI DI NATALE ALLA CITTÀ DELL'AQUILA  
 IN SEGNO DI SOLIDARIETÀ DOPO IL GRAVE SISMA CHE HA COLPITO L'ABRUZZO NELL'APRILE SCORSO



I LAVORI DI ABBATTIMENTO SONO STATI ESEGUITI DAI BÛCHERONS DELLA DIREZIONE FORESTE E INFRASTRUTTURE DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI.

IN QUESTA SEQUENZA FOTOGRAFICA SONO IMMORTALATE LE FASI DEL TAGLIO DEL GRANDE ABETE ROSSO NEI PRESSI DELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI VALPELLINE CHE, DATE LE SUE DIMENSIONI E L'ECESSIVA VICINANZA CON GLI EDIFICI CIRCOSTANTI, ERA COMUNQUE DESTINATO AD ESSERE ABBATTUTO



## 1010<sup>E</sup> FOIRE DE SAINT-OURS LE PRIX POUR LES OUTILS AGRICOLES

Comme d'habitude, l'Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles a communiqué à l'Assessorat des activités productives le nom de l'artisan qui a réalisé, à l'occasion de la Foire de Saint-Ours, les meilleurs travaux dans le domaine des outils agricoles.

Le Prix pour avoir préservé les techniques artisanales traditionnelles dans la fabrication d'outils agricoles à remettre en valeur aujourd'hui a été décerné à

**M. Livio Charbonnier**

pour la raison suivante :

*Il a su respecter la tradition, en reproduisant en bois des outils d'autrefois encore utilisés de nos jours et, en particulier, des pinces pour ramasser les bogues de châtaignes, pour adulte et pour enfant, un tranche-caillé du XVII<sup>e</sup> siècle, un manche de faux et des marques à beurre.*



## VINITALY 2010

Anchor quest'anno l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, insieme a buon numero di aziende vitivinicole valdostane, parteciperà a Vinitaly, il prestigioso salone internazionale del vino e dei distillati di Verona, la cui 44<sup>a</sup> edizione avrà luogo dall'8 al 12 aprile 2010.

L'Assessorato curerà anche il settore dei distillati, che negli anni scorsi era gestito e coordinato dall'Assessorato Attività produttive.



• NEGLI UFFICI PERIFERICI DI MORGEX, CHÂTILLON E PONT-SAINT-MARTIN

## ATTIVATI TRE SPORTELLI DELL'UFFICIO SERVIZI ZOOTECNICI

di Franco CONTOZ  
Ufficio servizi zootecnici  
Dipartimento agricoltura

**P**er facilitare ulteriormente l'accesso ai servizi dell'Assessorato, in tre uffici periferici della Direzione produzioni vegetali e servizi fitosanitari dislocati sul territorio gli utenti possono ora espletare anche alcune pratiche relative all'Ufficio servizi zootecnici.

In particolare, negli uffici e negli orari sottoindicati da oggi è possibile:

- ☛ effettuare le segnalazioni relative all'anagrafe del bestiame (compravendite, svernamenti, iscrizione e variazioni aziendali, vendite fuori regione, segnalazioni varie, ecc.);
- ☛ consegnare documentazione relativa al regime delle quote latte (cambio acquirente, mobilità di quota, richieste assegnazione quote, ecc.);
- ☛ richiedere assegnazioni di carburante agevolato per l'agricoltura e ritirare il buono per il prelievo presso i depositi autorizzati;
- ☛ presentare domande per l'ottenimento di contributi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli;
- ☛ presentare domande relative agli interventi specifici nel settore zootecnico.

### SEDI E ORARI

MORGEX, *località La Ruine*, giovedì e venerdì 8.30-12;

CHÂTILLON, *viale Rimembranza 15*, lunedì 9-12/14-16.30 e mercoledì 14-16.30;

PONT-SAINT-MARTIN, *via Circonvallazione 13*, lunedì 9-12/14-16 e giovedì 9-12.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio servizi zootecnici, località Grande Charrière n. 66, Saint-Christophe (tel. 0165.275372).



SCADONO IL 30 GIUGNO PROSSIMO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

## PIANO TERRITORIALE DI RISANAMENTO DEI MELETI DELLA VALLE D'AOSTA E RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DI CARBURANTE AGRICOLO IN AGEVOLAZIONE FISCALE

**L'**Assessorato comunica ai frutticoltori che **sino a mercoledì 30 giugno** prossimo è possibile presentare le domande per accedere ai contributi previsti dalla Deliberazione della Giunta n. 1117 del 24 aprile 2009, concernente l'approvazione del Piano territoriale di risanamento dei meleti della Valle d'Aosta contro la malattia causata da *Apple proliferation phytoplasma*, comunemente conosciuta come *malattia degli scopazzi del melo*.

Il Piano prevede l'obbligo di eliminazione di tutte le piante infette, abbandonate o di età superiore ai venticinque anni presenti sul territorio regionale, ritenute una fonte di inoculo della malattia degli scopazzi del melo, con l'obiettivo di qualificare il settore della produzione delle mele, migliorandone la qualità attraverso la realizzazione di nuovi impianti sani e quindi più produttivi.

Per compensare le perdite conseguenti all'estirpo e alla successiva mancata produzione è prevista la concessione di aiuti a titolo di rimborso. Le domande possono essere presentate all'Ufficio servizi fitosanitari dell'Assessorato, in località Grande Charrière 66 a Saint-Christophe (tel. 0165/275361-0165/275405) o presso gli uffici periferici della Direzione produzioni vegetali e servizi fitosanitari secondo gli orari riportati in calce.

La modulistica è reperibile presso i suddetti uffici o all'indirizzo internet [www.regione.vda.it/agricoltura](http://www.regione.vda.it/agricoltura) nella sezione *Fitosanitario*.

**L'**Assessorato rende noto altresì, agli agricoltori iscritti al Registro delle Imprese e all'Anagrafe regionale delle aziende agricole, che **sino a mercoledì 30 giugno 2010** è possibile presentare richiesta di assegnazione di carburante agricolo in agevolazione fiscale.

Le domande possono essere presentate all'Ufficio attrezzi agricoli U.M.A, in località Grande Charrière 66 a Saint-Christophe (tel. 0165.275368/0165.275370), oppure agli uffici periferici secondo gli orari riportati in calce.

In merito alla compilazione della domanda si segnala che dovrà essere prestata la massima attenzione alla parte dedicata al consumo del carburante assegnato nell'anno precedente e riferito alle lavorazioni effettivamente praticate in azienda, stabilite sulla base delle principali operazioni colturali individuate con Deliberazione della Giunta n. 1300 del 15 aprile 2002. Tali informazioni saranno oggetto di controllo ai fini del rilascio dell'assegnazione del carburante per l'anno 2010. Le aziende che hanno ottenuto un'assegnazione di carburante per l'anno 2009 dovranno, inoltre, restituire il relativo "buono".

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo internet [www.regione.vda.it/agricoltura](http://www.regione.vda.it/agricoltura).



### ORARI UFFICI PERIFERICI

- MORGEX, località La Ruine, **giovedì e venerdì 8.30-12** (tel. 0165/800430);
- AYMAVILLES, località La Ferrière 9, **martedì 8.30-12/14-16 e giovedì 8.30-12** (tel. 0165/902820);
- GIGNOD, località Chez Roncoz, **martedì 8.30-12 e mercoledì 14-16** (tel. 0165/256662);
- CHÂTILLON, viale Rimembranza 15, **lunedì 9-12/14-16.30 e mercoledì 14-16.30** (tel. 0166/62889);
- ARNAD, località Closé 1, **mercoledì 8.30-12** (tel. 0125/966438);
- PONT-SAINT-MARTIN, via Circonvallazione 13, **lunedì 9-12/14-16 e giovedì 9-12** (tel. 0125/807757).



## PROGETTO NAPEA

L'Assessorato ha dato avvio, insieme all'Institut Agricole Régional e al SUACI Montagne Alpes du Nord, all'attuazione del progetto di cooperazione territoriale NAPEA – Nouvelles Approches sur les Prairies dans l'Environnement Alpin, approvato nell'ambito AL-COTRA Italia-Francia per acquisire e diffondere nuovi elementi di riferimento al fine di valorizzare le risorse naturali dei prati nel quadro dello sviluppo sostenibile dei territori dello spazio transfrontaliero delle Alpi nord-occidentali.

Il progetto punta ad approfondire le conoscenze sulle interconnessioni tra suoli, prati e biodiversità, tenendo conto delle considerevoli aspettative attualmente espresse dai conduttori di queste superfici, affinché sia assicurata l'utilizzazione sostenibile delle risorse. Oltre all'acquisizione di elementi di conoscenza, i risultati attesi dal progetto si concretizzeranno nella creazione di uno strumento che permetta ai conduttori delle superfici di valutare rapidamente la biodiversità di una parcella, di un dossier tecnico che raccolga le conoscenze più aggiornate sui mezzi per proteggere le risorse rappresentate dai prati e dal loro ambiente e di supporti quali poster e schede di divulgazione per sensibilizzare la popolazione sull'importanza del ruolo dei prati.

Per informazioni: Ufficio programmi multisettoriali e cooperazione transfrontaliera, Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, località Grande Charrière 66, Saint-Christophe, tel. 0165.275260.



## PRESENTAZIONE VINI DOC A PARIGI

Nell'ambito delle azioni previste dalla convenzione tra l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, finalizzate ad incrementare e consolidare le relazioni commerciali tra aziende valdostane e operatori francesi, giovedì 11 febbraio scorso, presso l'ufficio di rappresentanza *Maison du Val d'Aoste* in rue des deux Boules a Parigi, ha avuto luogo una presentazione di vini Doc valdostani a cura dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali.

Il pubblico di giornalisti e operatori commerciali è stato guidato alla scoperta delle migliori produzioni appartenenti alle tredici aziende vitivinicole valdostane che hanno aderito al progetto, al fine di creare interesse e diffondere la conoscenza, sul mercato francese, della produzione enologica di eccellenza della nostra regione.

Le aziende e i vini presenti erano: Les Crêtes, *Syrah Côteau La Tour 2007*; Cave du Vin Blanc de Morgex et de La Salle, *M.C. Brut 2007*; La Crotta di Vegneron, *Chambave Moscato Passito Prieuré 2007*; Frères Grosjean, *Pinot Gris Vigne Creton 2008*; Feudo di San Maurizio, *Torrette Supérieur 2008*; Institut Agricole Régional, *Fumin 2007*; L'Atouéyo di Saraillon Fernanda, *Fumin 2007*; CoEnfer, *Enfer d'Arvier Classico 2007*; Maison Vevey Albert, *Blanc de Morgex et de La Salle 2008*; La Source, *Petite Arvine 2008*; Azienda Vitivinicola Pavese Ermes, *Blanc de Morgex et de La Salle 2008*; Les Granges, *Nus Malvoisie 2008*; Maison Agricole di Dellio Daniela, *Muscat Petit Grain 2008*.



**ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI**  
**CONTATTI PRINCIPALI**

Assessore

GIUSEPPE ISABELLON

Località Grande Charrière, 66 – 11020 Saint-Christophe (AO)

tel. 0165.275410 e-mail *ass-agricoltura@regione.vda.it*

Segreteria particolare dell'Assessore

Segretario

SALVATORE PORCÙ

tel. 0165.275409 e-mail *s.porcu@regione.vda.it*

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA**

Località Grande Charrière 66, Saint-Christophe  
 Centralino 0165.275420

Coordinatore

ERMINIO NEYROZ

tel. 0165.275400 e-mail *e.neyroz@regione.vda.it*

**DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE**

Località Amérique 127/A, Quart

Centralino 0165.776330

Coordinatore

CRISTOFORO CUGNOD

tel. 0165.776313 e-mail *c.cugnod@regione.vda.it*

**Servizio pianificazione agricolo-territoriale  
 e strutture aziendali**

Capo servizio

FABRIZIO SAVOYE

tel. 0165.275403 e-mail *f.savoye@regione.vda.it*

**Servizio sentieristica**

Capo servizio

LUIGI BIANCHETTI

tel. 0165.776319 e-mail *l.bianchetti@regione.vda.it*

**Servizio sistemazioni montane**

Capo servizio

MASSIMO PASQUALOTTO

tel. 0165.776411 e-mail *m.pasqualotto@regione.vda.it*

**Direzione politiche comunitarie  
 e miglioramenti fondiari**

Direttore

LUCA DOVIGO

tel. 0165.275414 e-mail *l.dovigo@regione.vda.it*

**Direzione flora, fauna, caccia e pesca**

Direttore

PAOLO OREILLER

tel. 0165.776220 e-mail *p.oreiller@regione.vda.it*

**Servizio aree protette**

Località Grand Chemin 21, Saint-Christophe

Capo servizio

SANTA TUTINO

tel. 0165.527328 e-mail *s.tutino@regione.vda.it*

**Direzione produzioni vegetali e servizi fitosanitari**

Direttore

CORRADO ADAMO

tel. 0165.275416 e-mail *c.adamo@regione.vda.it*

**Direzione foreste e infrastrutture**

Direttore

FLAVIO VERTUI

tel. 0165.776222

e-mail *f.vertui@regione.vda.it*

**Comandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta**

Località Grande Charrière 6/A, Saint-Christophe

EDI PASQUETTAZ

tel. 0165.527352 e-mail *ed.pasquettaz@regione.vda.it*

**Servizio sviluppo delle produzioni agro-alimentari  
 e infrastrutture**

Capo servizio

MARIA PIA INVERNIZZI

tel. 0165.275291 e-mail *p.invernizzi@regione.vda.it*

**Vicecomandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta**

Località Grande Charrière 6/A, Saint-Christophe

SILVANO NICHELE

tel. 0165.527358 e-mail *s.nichele@regione.vda.it*

## ULTIM'ORA

**N**ell'ambito delle azioni previste dalla convenzione tra l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, finalizzate ad incrementare e consolidare le relazioni commerciali tra le aziende valdostane e gli operatori giapponesi, l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali organizza, in collaborazione con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, la presenza di uno stand istituzionale, dal 2 al 5 marzo, a Foodex Japan 2010 di Tokyo.

Foodex, giunta alla sua XXXV<sup>a</sup> edizione, è la più importante fiera agroalimentare del Giappone e costituisce un'occasione di grande richiamo commerciale per tutta l'area orientale, tanto che lo scorso anno l'evento ha fatto registrare circa centomila presenze.

Queste le aziende valdostane presenti alla manifestazione: Les Crêtes di Charrère Costantino; Frères Grosjean – Maison Vignerone; Cave du Vin Blanc de Morgex et de La Salle; Cave Coopérative de l'Enfer; Cave des Onze Communes; La Crotta di Vegneron; Institut Agricole Régional; La Kiuva; Maison Bertolin; De Bosses Prosciuttificio; Cooperativa Produttori Latte e Fontina; Centrale Laitière Vallée d'Aoste.

## IN BREVE

**G**iunto a metà del suo percorso, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sarà protagonista del prossimo numero speciale dell'Informatore Agricolo. In particolare, ampio spazio sarà dato alle novità, per il 2010, del regime di condizionalità e alle nuove opportunità di reddito per le aziende agricole derivanti dalla possibilità di aiuti per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica destinata al libero mercato.

